

PROVINCIA DI BRINDISI

Consiglio Provinciale del 03 febbraio 2017

Convocazione ore 12.00 – Inizio ore 12.30

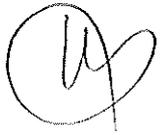
PRESIDENTE

Procediamo con l'appello.

Alle ore 12:30, il Segretario Generale, su invito del Presidente verifica il numero dei presenti in aula. La presenza di ciascun consigliere viene acquisita elettronicamente.

SEGRETARIO GENERALE

Buongiorno. Do lettura dei presenti: Barletta Giovanni, Bruno Maurizio, Cavallo Giuseppe, Continelli Christian, Epifani Cesare, Mingolla Francesco, Missere Serena Lucia, Moncullo Claudio, Pace Giuseppe, Rollo Maria, Saracino Chiara, Tanzarella Domenico, Trinchera Lucia. Quindi sono presenti tutti gli assegnati alla unanimità. La seduta è valida.



PRESIDENTE

Passiamo al primo punto.

Punto 1: «Convalida dei Consiglieri Provinciali eletti a seguito della consultazione elettorale di secondo grado svoltasi il giorno 15/01/2017».

PRESIDENTE

Se ci sono interventi per casi di incompatibilità? Ci sono casi? Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Ci sono interventi in merito ad ipotesi di incompatibilità, inconfiribilità ed ineleggibilità? Per cui diamo atto che nessuno interviene. Do lettura del risultato elettorale: Tanzarella Domenico 7434, Cavallo Giuseppe 6781, Epifani Cesare 6201, Mingolla Francesco 5882, Saracino Chiara 5318, Trinchera Lucia 4880, Pace Giuseppe 4860, Barletta Giuseppe 4827, Moncullo Claudio 4055, Rollo Maria 3888, Continelli Christian 3207, Missere Serena Lucia 2974. Diamo atti che agli atti non sono stati ricevuti ricorsi in merito all'esito della consultazione elettorale, allo stato.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 13

Consiglieri votanti n. 13

Consiglieri astenuti n.0

Consiglieri contrari n. 0

Consiglieri favorevoli n. 13

SEGRETARIO GENERALE

Il voto è favorevole alla unanimità dei presenti. Diamo la seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la immediata esecutività della proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 13

Consiglieri votanti n. 13

Consiglieri astenuti n.0

Consiglieri contrari n.0

Consiglieri favorevoli n. 13

SEGRETARIO GENERALE

La immediata eseguibilità è approvata alla unanimità. Consiglieri in carica da questo momento.

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'M' followed by a long horizontal stroke that curves upwards at the end.

Punto n. 2: «Comunicazioni del Presidente della provincia su “nomina vice presidente della Provincia di Brindisi e di conferimento deleghe ai neo eletti Consiglieri Provinciali».

PRESIDENTE

Riparte un'altra avventura, sapete bene che la legge Delrio prevedeva l'incarico per 4 anni al Presidente della Provincia a differenza, invece, del Consiglio Provinciale che bisognava rinnovarlo. Per cui prosegue la mia esperienza come Presidente della Provincia per altri due anni.

Oggi diamo l'augurio ai nuovi Consiglieri Provinciali che, sicuramente, avranno a che fare con una situazione particolare di difficoltà. Lo sapevamo, lo sapete benissimo tutto quello che sta avvenendo all'interno dell'ente provincia, non parlo solo ed esclusivamente della provincia di Brindisi ma parlo proprio di tutto quello che sta avvenendo all'interno delle province a livello nazionale. Difficoltà dovute soprattutto, lo possiamo dire con molta chiarezza e franchezza, ai tagli che sono stati fatti in questi anni. Poi possiamo anche entrare nel merito della discussione: se la legge Delrio serviva o non serviva, ma, penso, che non è questa l'assise, o meglio, oggi, per discutere se la legge Delrio ha dato i suoi segnali positivi o suoi segnali negativi.

Noi ci troviamo qui ad affrontare le tante difficoltà che questo territorio sta attraversando. E proprio oggi, con l'inizio, c'è la presenza dell'Assessore Sebastiano Leo che è in visita in prefettura sulla questione degli LSU a cui ho già accennato, verrà qui, in Consiglio Provinciale, anche per conoscere il nuovo Consiglio Provinciale, per conosce soprattutto quelle che sono le difficoltà che sta attraversando in questo momento particolare la Provincia di Brindisi.

Voi sapete bene che questa esperienza, noi abbiamo cercato, si è cercato in qualche modo di arrivare, proprio per le difficoltà che ho detto prima, ad una soluzione quanto più unitaria possibile, proprio in una veduta, dal punto di vista istituzionale, soprattutto, delle forze politiche che in questo momento si trovano all'interno della provincia di Brindisi, perché in un momento particolare di difficoltà c'è bisogno di fare squadra. Di questo purtroppo non si è tenuto conto, si è comunque andati regolarmente al voto, con un punto, secondo me, fondamentale rispetto all'altra volta: la mancanza qui di sindaci del nostro territorio. Perché dico questo? Perché, guardate, la presenza in questi due anni dei Sindaci che, sapete bene, sono già impegnati tanto nelle proprie comunità a dare risposte, sicuramente, è mancato quello che era l'apporto ed anche la collaborazione nei riguardi dell'assise provinciale. Questa volta si è fatta una scelta, lo hanno fatto tutte le forze politiche, una scelta importante, quella di puntare sui Consiglieri Provinciali che, sicuramente, hanno ed avranno più tempo a disposizione per confrontarci sul territorio, ma soprattutto per confrontarci all'interno di quelle che sono le peculiarità e le difficoltà che in questo momento stanno attraversando le province.

Devo dire anche grazie a tutte le forze politiche di qualsiasi colore per aver inserito nelle liste, in tutte e due le liste persone di competenza, persone, comunque, di spessore, persone che hanno avuto anche la gestione della cosa pubblica in questi anni. Perché io penso che, in questo momento particolare, la sinergia tra tutti gli attori, in questo caso tutti i Consiglieri Provinciali, ma anche la sinergia che si avrà con l'assemblea dei Sindaci, è fondamentale per trovare le soluzioni alle tante difficoltà che abbiamo. La prima cosa che ho fatto, il primo giorno, è stata quella di individuare subito la figura del vice Presidente e ne sono fiero ed anche orgoglioso di aver delegato - una delega importante quella del vice Presidente - l'avv. Domenico Tanzarella. Perché dico questo? Perché sapete bene che io svolgo anche il ruolo di Sindaco, per cui devo anche, un po' di tempo, dedicarlo alla mia città. Domenico sarà il mio collaboratore a tempo pieno, per cercare di trovare quelle che sono le soluzioni alle difficoltà che, purtroppo, ci sono e ci saranno da qui ai prossimi due anni. E poi avere qui, in questa assise, Consiglieri Provinciali che rappresentano l'intero territorio, persone di responsabilità, persone che hanno avuto esperienza. La prima cosa che ho fatto, ho cercato di delegare, perché è importante, perché, io penso, che in questo momento accentrare tutto sulle spalle del Presidente, anche se, purtroppo, la legge prevede questo, penso che delegare e far lavorare in sinergia, la squadra, l'intero Consiglio Provinciale, è importante, l'ho fatto anche l'altra volta, ma questa volta cercheremo ancora di più di far lavorare la conferenza dei capigruppo, far lavorare anche calendarizzandoli gli incontri. E' importante. Io ho cercato, ho individuato le varie deleghe a tutti i Consiglieri Provinciali di maggioranza. Ma non mi sono fermato qui, non mi fermerò qui, perché penso che sia indispensabile anche l'apporto in questo momento di chi ha partecipato in una campagna elettorale particolare, perché sapete bene che è una legge strana che prevede solo l'elezione dei

Consiglieri Comunali e dei Sindaci, che sarà anche importante l'apporto dell'opposizione. Naturalmente tenuto conto del loro ruolo, da qui a qualche giorno, a qualche settimana ho anche intenzione di coinvolgere l'opposizione su scelte strategiche, su scelte che avranno come obiettivo primario quello di dare, ripeto, risposte al territorio. Io penso che l'ente provincia, in questo momento, deve fare meno politica, ma affrontare quelle che sono le reali difficoltà. La politica poi la facciamo nelle nostre sedi, nei nostri partiti, la facciamo a livello regionale, la facciamo a livello politico, la facciamo nelle nostre comunità. Qui, in questo ente, che sta attraversando un momento di difficoltà io penso che dovremmo invece dare risposte. Non è facile e chiedo l'aiuto di tutti voi.

Anche nell'individuazione delle deleghe, ho cercato di tener presente quelle che sono le competenze, la storia di ognuno di voi e, devo dire, che si è partiti con il piede giusto. La prima dimostrazione è stata anche, in un momento particolare, ricordate, la difficoltà che questa provincia ha avuto con la nevicata, con il gelo. Devo dire grazie agli uffici tecnici, devo dire grazia ai lavoratori della Santa Teresa che in un momento particolare, in un momento in cui mai questa provincia aveva attraversato un periodo così drammatico, siamo riusciti, in qualche modo, a fronteggiare - sì, perché, purtroppo, ora siamo in trincea - le difficoltà. E' difficile programmare. Qui sarà la capacità nostra, quella di cercare, in qualche modo, di programmare quello che può essere un percorso comune. È chiaro che per fare questo, lo dico con molta chiarezza, noi abbiamo bisogno delle risorse. E qui l'impegno nostro, di tutti, di fare le nostre battaglie anche a livello romano, a livello governativo, perché quello che stavamo aspettando qualche tempo fa, lo sapete, la legge di bilancio è stata approvata di maggioranza, è stato messo il voto di fiducia e, purtroppo, quelli che erano gli impegni che il governo aveva garantito a fine dicembre non sono stati mantenuti. Per cui dobbiamo ritornare alla carica, perché, ripeto, noi dobbiamo tener presente quelle che sono le problematiche soprattutto su due funzioni fondamentali: edilizia scolastica e viabilità. Queste due funzioni sono funzioni fondamentali che dobbiamo cercare in tutti i modi non solo di garantire ai nostri utenti, ma soprattutto di prospettare, anche nel futuro, delle proposte che possono essere anche innovative.

Per fare questo c'è bisogno dell'impegno, della collaborazione di tutti i Consiglieri Provinciali, di destra, di sinistra. Ripeto, qui, fino a che farò io il Presidente non esiste destra e sinistra, esiste solo il riuscire a dare risposte. E chiedo da parte di tutti voi questa forma di collaborazione che, devo dire, l'ho avuta, l'ho avuta già dai primi giorni, ho fatto già i primi incontri di edilizia scolastica, anche l'impegno che il Consigliere Barletta sta dedicando alla vicenda Santa Teresa, l'impegno anche del Consigliere Saracino per il bilancio, per cui stiamo lavorando e questo è importante.

Calendarizzeremo i lavori delle commissioni, quando parlo di commissioni mi riferisco soprattutto alla conferenza dei capigruppo che ha un ruolo importante. Naturalmente, la conferenza dei capigruppo l'ascolterò ogni 15 o 20 giorni ed insieme al vice Presidente lavoreremo. Lavoreremo per dare, ripeto, non solo soluzioni, ma cercare di programmare qualcosa con il nostro territorio. Però dobbiamo andare oltre. Andare oltre significa anche cominciare ad interloquire con i Sindaci, interloquire con il governo regionale, interloquire con il governo nazionale. E' importante questo. In questo momento fare squadra, fare sinergia grazie alla collaborazione che noi abbiamo avuto in questi mesi, in questi giorni da parte delle organizzazioni sindacali è determinate. Non a caso anche oggi è importante, perché i due punti fondamentali dell'ordine del giorno sono: "presa d'atto del piano industriale della Santa Teresa" e l'altro i danni che, purtroppo, abbiamo attraversato in questa provincia soprattutto nel settore agricolo. Questo che cosa significa? Significa che l'Amministrazione Provinciale entrerà sempre nel merito di alcune situazioni per cercare, in qualche modo, di dare risposte. Dare risposte e di mettere anche i Sindaci della nostra Provincia nelle condizioni di lavorare, ma di lavorare sinergicamente. Io penso che, ormai, non c'è più bisogno di pensare al proprio campanile, bisogna solamente lavorare di squadra per cercare, ripeto, di trovare soluzioni.

Ora leggo quelle che sono le deleghe che ho dato ai vari Consiglieri, però, io chiedo anche che su questo punto che è un punto importante, chiedo anche al vice Presidente, ma tutti i Consiglieri Provinciali di dire qualcosa, soprattutto per rassicurare, guardate, non solo il Presidente, ma rassicurare anche i dirigenti che insieme al Presidente in questi due anni hanno fatto un lavoro encomiabile, dando anche risposte, sapendo che siamo stati completamente abbandonati da tutti, cioè i Consiglieri Provinciali dell'ultima legislatura hanno lavorato da soli, sapendo di non contare su quelli che erano aiuti né del governo regionale, né tanto meno del governo nazionale ed

abbiamo fronteggiato tante emergenze. Ecco perché io chiedo in questo momento particolare una forma di collaborazione da parte di tutti i Consiglieri Provinciali, pensare meno al proprio campanile, invece pensare a quella che è l'idea di questa provincia, prospettiva anche di una idea di sviluppo eccetera. Poi, naturalmente, sarà anche bello cominciare anche ad organizzare iniziative specifiche sull'occupazione, su quello che può essere una nuova forma di sviluppo del nostro territorio. Ripeto, programmare, però per programmare abbiamo bisogno prima di risorse ma soprattutto di avere delle idee molto chiare, nel senso di avere una squadra che lavori non per l'interesse del Presidente Bruno, ma soprattutto che lavori nell'interesse dell'intero territorio.

Queste sono le cose che volevo dire. Poi aprirei la discussione, anche perché, sapete bene, i punti sono già a conoscenza dei vari Consiglieri Provinciali e possiamo dopo passare alla lettura del dispositivo con le varie deleghe che ho affidato ai Consiglieri Provinciali.

Per cui chiedo se c'è una discussione per poi passare a leggere le deleghe e alla votazione della delibera.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE

Il Vice Presidente Domenico Tanzarella non ha nessuna delega se non quella di stare insieme al Presidente a fronteggiare le tante difficoltà presenti. Io e Domenico Tanzarella lavoreremo, io forse qualche ora in meno perché faccio il Sindaco, ma Domenico lavorerà 24 su 24 per dare risposte e continuità ad un progetto che è quello di far ritornare in auge la Provincia di Brindisi.

Il Consigliere Provinciale Giovanni Barletta avrà una delega importante, è il vice Presidente uscente, la delega è a seguire particolarmente la vicenda Santa Teresa, perciò l'attività è quella del rilancio dell'attività mediante il monitoraggio, lo sviluppo del piano industriale presentato dalla società, ovvero la specifica delega da parte della Regione Puglia nel senso che il Consigliere Barletta sarà quello che, insieme alle organizzazioni sindacali, insieme al Presidente ed al vice Presidente monitorerà la situazione riguardante la Santa Teresa. Oltre a questo il Consigliere Barletta seguirà anche la fondazione dell'istituto tecnico superiore, l'ITS che è un istituto superiore che attualmente svolge un ruolo importante nel settore dell'aerospazio.

Il Consigliere Provinciale Cavallo Giuseppe avrà la delega alla viabilità ed ai trasporti.

Il Consigliere Provinciale Cesare Epifani avrà la delega all'edilizia scolastica ed alla rete scolastica.

Il Consigliere Francesco Mingolla avrà una delega importante sui servizi sociali.

Altra delega delicata ma anche importante al Consigliere Moncullo Claudio, quella relativa all'ambiente.

Altra delega importante sarà seguita dal Consigliere Giuseppe Pace che avrà non solo il mercato del lavoro ma avrà il rapporto con gli Enti Locali, che è importante, riuscire a comunicare, a creare un percorso. Da qui io vedo anche una prospettiva in futuro della Santa Teresa, cioè un rapporto con i vari comuni, con l'A.S.L., con la STP. Insomma questo sarà un lavoro che il Consigliere Giuseppe Pace seguirà.

La Consigliere Saracino Chiara avrà una delega importante quella delle finanze, ed insieme al dott. Iseri lavoreranno pari passo per cercare di trovare soluzioni.

Queste sono le deleghe che attualmente ho affidato ai Consiglieri. In questo caso uno direbbe: i Consiglieri di maggioranza. Non è quello, perché, ripeto, io ho dato già, dal primo momento, completa apertura all'opposizione ed in base al lavoro che l'opposizione dimostrerà qui, in questa assise, anche l'opposizione avrà delle deleghe particolari. Mi riferisco anche all'unico Consigliere della Provincia di Brindisi, che è di Brindisi, Consigliere Rollo che io sto cercando, ho pensato anche, in prospettiva, di lavorare insieme al Consigliere Rollo sulla vicenda della Cittadella della Ricerca. E' una delega importante. E' chiaro che, ma tutte le altre deleghe che io vorrei dare ed affidare ai Consiglieri dell'opposizione, chiedo solo una forma di collaborazione, ripeto: meno interessi di partito, meno interessi campanilistici, ma soprattutto interessi della comunità. Questo per dire che lavoreremo insieme sperando di trovare anche quelle che sono le soluzioni per le tante difficoltà che attualmente affliggono la provincia di Brindisi. Ci sono interventi?

Prego Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE

Grazie signor Presidente. E' un vero piacere per me ritornare tra i banchi di questa aula, nella quale ho cominciato a vivere, qualche anno fa, l'esperienza di Consigliere Provinciale in collaborazione con lei, Presidente, allora nel ruolo di Assessore Provinciale. Associo il saluto alla sua persona a quello di tutti quanti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione anche a nome dei Consiglieri appartenenti al gruppo del Partito Democratico: Francesco Mingolla e Claudio Moncullo che ringrazio per avermi scelto quale loro portavoce nelle sedute di questo Consiglio Provinciale. So di condividere, con tutti quanti voi, colleghi Consiglieri, l'impegno per la tutela di questo ente, di questa istituzione e di quanti si sentono impegnati per il mantenimento delle sorti dello stesso. Di quanti, in sostanza, lavorano per lo stesso ente, si sacrificano, per dare con il contributo quotidiano, per dare, nonostante le ristrettezze economiche, nonostante le problematiche di ordine istituzionale che ci vedono, veramente, in una condizione di grave disagio, di dare ogni giorno col loro contributo valore ad una presenza di questo ente. E per questo, permettetemi, di salutare il Segretario Generale, dott. Marra, i dirigenti tutti, i funzionari, gli operatori, i lavoratori tutti di questo ente, soprattutto quelli in difficoltà dei quali oggi abbiamo in quest'aula una rappresentanza. Risorse fondamentali ed insostituibili per il buon funzionamento dell'ente tutto e anche per il buon risultato relativo al nostro mandato istituzionale.

Noi abbiamo la consapevolezza, dicevo, del grave stato di incertezza sul piano istituzionale, di fronte al quale, mi rendo conto, è facile lo scoramento di chi è in difficoltà e forse, anche, anche la rassegnazione di chi rappresenta la politica, che ha l'obbligo di guidare le istituzioni stesse.

Ma lo scoramento e la rassegnazione non sono dei lussi che possiamo permetterci tenuto conto, appunto, delle gravi difficoltà nelle quali versa buona parte della nostra popolazione. Io mi rendo conto che abbiamo tutti bisogno di fare un salto di qualità, indipendentemente dalle caratteristiche personali di ognuno. Ma abbiamo bisogno di fare un salto di qualità corale che consenta, appunto, di legittimare quella ricerca di dignità istituzionale che le province più in generale e questa provincia nello specifico, devono rivendicare.

Perché non siamo figli di nessuno e non siamo soprattutto padri senza figli, tenuto conto che in noi vengono riposte le attese di quella gente che si trova seriamente in difficoltà. Per questo, Presidente, io la ringrazio per la scelta fatta, per la scelta politica, che, al di là delle competenze strette della provincia che lei ha fatto bene ad affidare, le competenze importanti, quelle, come dire, richieste, ricercate, se può passare questo termine, io la ringrazio che al di là delle competenze strette nei cui ruoli lei ha indicato, ha affidato le deleghe a determinati colleghi Consiglieri, la ringrazio per aver inserito anche delle competenze che non appartengono, di fatto, quale il lavoro, quale il piano di coordinamento territoriale e per esso il turismo, per esso le attività produttive, che una volta appartenevano alla provincia e che oggi sono di fatto prerogativa di altri enti la regione in primis. Io la ringrazio per aver preso in considerazione queste deleghe, alcune delle quali affidate anche alla mia persona, nella consapevolezza che, mi rendo conto, forse, è forte la tentazione di considerarli dei contenitori vuoti ma nella certezza che partendo dal fatto che parliamo di contenitori vuoti con il nostro impegno dobbiamo riempirli di contenuti tenuto conto che, al di là delle problematiche che queste scelte pongono e al di là delle scarse competenze che la provincia esprime nei settori tipo il lavoro, tipo la promozione del territorio, io so bene che non possiamo rinunciare assolutamente al ruolo di rappresentanza ed al ruolo di coordinamento. perché non possiamo lasciare i comuni, gli altri enti, soli in un impegno volto alla promozione del territorio, che se da un lato crea solo l'isolamento, dall'altro determina l'abbandono di determinate aree del nostro territorio che invece vanno assolutamente valorizzate.

Ecco perché nel mentre la ringrazio io mi sento assolutamente impegnato con lei ed insieme a tutti quanti gli altri Consiglieri, proprio per promuovere quella crescita del territorio sul piano culturale, sul piano turistico, sul piano sociale, sul piano economico, che è la condizione basilare per dare ai nostri concittadini una qualità di vita migliore, tenuto conto che le risorse sono quelle che sono, poche in verità, e proprio partendo da questa considerazione vale sicuramente la pena spendersi per cercare di trovare le condizioni migliori, attraverso uno sviluppo che dobbiamo insieme cercare e che non deve vedere in una condizione di arretratezza nessuno. Qui ci sono alcuni comuni rappresentati in questa aula, ma noi ci sentiamo e sentiremo profondamente impegnati affinché, proprio i comuni che non sono rappresentati, possano trovare degna considerazione in quei processi di sviluppo per i quali è necessaria una integrazione vera, non una integrazione a tromba. Perché è assolutamente necessario trovare le condizioni per migliorare fino in fondo l'integrazione tra le diverse realtà, diverse per accenti dialettali, per caratteristiche delle

attività produttive, magari, per risorse naturali che possano e devono solo essere valorizzate. E questo sta soprattutto a noi favorirlo, cominciando ad abbandonare quelle spinte campanilistiche che oggi non hanno più senso e dobbiamo fare di tutto per capirlo intanto noi, per poterlo trasmettere agli altri.

Ed è con questo spirito, signor Presidente, che personalmente ed anche a nome degli amici del gruppo del Partito Democratico che rappresento, ci accingiamo ad avviare questo nostro impegno, questa collaborazione che mi auguro la più sincera e la più leale possibile, perché non si possa vivere in eterna emergenza. La condizione dei lavoratori che oggi sono presenti in quest'aula, da anni viene affrontata con dei provvedimenti tampone che poche speranze danno agli stessi lavoratori e forse poca bella figura fanno fare alle istituzioni.

Purtroppo noi abbiamo il grande peso di dover rispondere e di dover porre rimedio, lo diceva il vice Presidente Tanzarella qualche minuto fa, prima che entrassimo in questa aula, a delle scelte che non siamo a giudicare, ma che, di fatto, però si sono rilevate inadeguate rispetto ai bisogni di questi lavoratori che però noi abbiamo l'obbligo di dover tutelare. Quindi, al di là di quelle che sono le nostre funzioni specifiche il gruppo del PD, io per quanto riguarda la mia persona e sono certo di poter condividere con tutto il Consiglio Provinciale, questo impegno, ci adopereremo ogni giorno affinché si possa già prevedere da oggi ciò che dobbiamo fare tra qualche mese, quando questi lavoratori si ritroveranno nella stessa condizione di partenza di qualche anno fa.

Capisco bene le difficoltà e capisco bene che queste parole possono apparire, come dire, di facile proposizione e rischiano di entrare in quella sorta di populismo che, vi posso assicurare, non voglio, non mi appartiene e non voglio manco destare poco, poco il sospetto che possa appartenermi. Ma proprio per questo motivo io so bene che da questo momento noi ci sentiremo impegnati per questi lavoratori e per tutte le altre problematiche del nostro territorio, a lavorare ogni giorno nonostante le difficoltà. Io mi rendo conto che andare a parlare di turismo, andare a parlare di realtà produttive da parte di persone che non hanno il titolo, tra virgolette, andare a parlare di lavoro da parte nostra che non abbiamo le competenze strette, rischiamo di diventare assolutamente ridicoli. Non è così. Non fosse altro perché ancora l'istituzione Provincia esiste, ritengo che al di là delle scarse risorse che abbiamo noi ci dovremmo sentire impegnati a far valere la nostra posizione che deve essere, mi auguro, la più corretta possibile e la più condivisa possibile, soprattutto. Grazie.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE CAVALLO

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i dirigenti, ai nuovi eletti ed i riconfermati. Io, Presidente, un grazie lo voglio dire a lei, a tutti i dirigenti, ai Consiglieri che oggi non sono più presenti in quest'aula, un grazie per tutto quello che abbiamo fatto con sacrifici, io so quante critiche, quante situazioni abbiamo superato insieme per questi dipendenti che tutti ci siamo preoccupati per questa situazione molto complicata. Abbiamo cercato di fare il meglio, ci siamo riusciti, non ci siamo riusciti, però la volontà c'è sempre stata. I soldi, le risorse sono quelle che sono, noi cercheremo, sempre insieme a lei, Presidente, e insieme ai dirigenti, di trovare più risorse con la speranza che questo governo e la regione ce li dia. Io voglio solo dire poche parole perché il massimo dell'impegno l'abbiamo avuto nei momenti di crisi e di critiche del passato, vogliamo continuare a pensare per il sociale, per i dipendenti, per tutto. Noi ce la metteremo tutta. Sicuramente ci sarà sempre qualche scontento. Però voglio assicurare a tutti i dipendenti che ce la metteremo tutta e faremo il massimo di quello che si può fare. Io sono un imprenditore, quindi, capisco i dipendenti, cosa vuol dir rimanere in mezzo ad una strada o con pochi spiccioli a tirare avanti una famiglia. Noi ce la metteremo tutta. Prometto da parte mia e da parte, sicuramente, di tutti i Consiglieri e da parte del nostro Presidente, che ce la metteremo tutta, cercheremo di fare il massimo e spero che tutto questo si risolva nel migliore di modi. Grazie.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE EPIFANI

Buongiorno caro Presidente, cari colleghi, io condivido tutto quello che è stato detto poc'anzi sia dal Presidente, sia dal collega Pace, la Provincia esiste, la Provincia è qui, è viva e vegeta, questo bisogna dirlo, anche contrariamente a qualcuno, la provincia è ancora una istituzione della Repubblica Italiana, anche se c'è stato qualcuno che voleva eliminarla, meno male questo non è avvenuto. Vi ringrazio.

Le elezioni che si svolte pochi giorni addietro, le elezioni di secondo grado, ed io, mi auguro, caro Presidente, caro vice Presidente, che sia l'ultima volta che si voti in questa maniera, che torni il popolo a votare perché deve essere il popolo sempre coinvolto. Però da quello che mi dicono che c'è una legge in giro, che voglia portare a fine consiliatura la provincia nuovamente al voto come era prima, questo ho saputo alcuni giorni addietro. Noi siamo ora chiamati a governare e questa è una fase difficilissima, perché chiamati a governare in questo momento non è affatto semplice. Lei, Presidente, mi ha assegnato una delle deleghe più importanti che ci sono in provincia, lei stesso l'ha detto, quello che riguarda tutta l'edilizia scolastica. E l'edilizia scolastica comprende anche tutti gli edifici scolastici della provincia che sono circa 51, e come ben sappiamo le scuole sono materia fondamentale, materia importante, vanno tutti i nostri figli a scuola, quindi, se un domani dovesse accadere qualcosa la responsabilità è esclusivamente la nostra. Quindi, dicevo, la provincia ha conservato tutte le sue funzioni: dai trasporti alla viabilità, ai rifiuti, all'edilizia scolastica. E lei, caro Presidente, lo ha già accennato pocanzi che già ieri noi abbiamo svolto un incontro con tutti i presidi dei plessi scolastici della provincia. E' stato un incontro costruttivo, perché gli abbiamo chiesto piena collaborazione, gli abbiamo chiesto di preparare un report, di fare un abstract nel giro di 15 o 20 giorni e noi cercheremo di provvedere, non dico a risolvere i problemi, perché userei una parola abbastanza grossa, perché finanziariamente non ci sono soldi, però cercheremo di fare il possibile. Vorrei solo ricordare che fino ad un paio di anni addietro, fino al 2013, solo per la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici veniva stanziato un milione di euro, per fare la semplice manutenzione, tutto l'anno. Vice Presidente, sa qual è la somma che è stata stanziata ora, messa a bilancio? Settantamila euro. Questo è quello che noi abbiamo ad oggi.

Però io sono un tipo molto ottimista, non ottimista, di più, se noi ora, penso, perché nella legge di stabilità sono state stanziate delle somme, la famosa buona scuola del Presidente Renzi, ci sono delle somme, al momento l'unica cosa che noi possiamo fare, non dico di aspettare, perché io non sono il tipo di aspetta, io ho cercato con l'incontro fatto ieri di creare una delegazione, ora ne parleremo e coinvolgerò tutti, di parlarne con il Prefetto e con il Provveditore agli studi. Poi l'altro passo da fare è creare una delegazione e ed andare a Roma. Io sono sempre della idea che bisogna andare a Roma per ottenere dei risultati, andare a Roma con le carte, non con le parole, essere preparati, andare al Ministero, andare con la delegazione dei presidi, io li chiamo presidi, oggi sono dirigenti, e tu, caro vice Presidente, hai fatto il Sindaco, il Presidente fa il Sindaco, i risultati si ottengono a Roma, si va a Roma e si ottiene, perché se pensi che qualcuno venga a Brindisi non ci calcola nessuno, bisogna andare a Roma, parlare con il ministero e cercare di avere più finanziamenti possibili. Perché, ripeto, noi possiamo mettere tutta la buona volontà, come detto anche ieri ai presidi, i quali pensavano che noi prendessimo lo stipendio. Io ho detto in maniera chiara, tonda ed inequivocabile che la mia è solamente una passione, noi non prendiamo un euro e questo lo devono sapere tutti. Ed i presidi mi hanno detto: come mai non prendete nulla? Non lo so questo, lo dica a chi ha fatto la legge, lo dica a Delrio, però noi mettiamo passione, mettiamo impegno, lasciamo del tempo alle nostre famiglie, ai nostri figli, ai nostri amici, ai nostri hobby e ci dedichiamo a questo. Noi lo facciamo a titolo gratuito e questo deve essere impresso bene nella mente di tutti. La nostra è una passione. Noi dobbiamo mettere solo impegno e cercare di risolvere i problemi. Il vostro problema è un problema veramente serio, serio sotto tutti i punti di vista. Se noi riusciremo a fare qualcosa per voi, noi andremo a casa soddisfatti che abbiamo fatto qualcosa. Perché la politica deve risolvere i problemi. Noi siamo qui per risolvere i problemi. Non è che fila tutto liscio e va de plano, non sarebbe politica questa, la vita non è così.

Interventi dal pubblico

CONSIGLIERE EPIFANI

Mi auguro che qualcosa riusciamo a farlo per voi. Io mi ritirerò a casa soddisfatto se tutti i Consiglieri Provinciali ed il Presidente della provincia risolverà il vostro problema. Se almeno in parte ci riusciremo io sarò contento.

Detto questo, mi auguro che questa legge Delrio adesso venga abrogata, caro Presidente, perché non è possibile che la provincia conservi le sue funzioni e manca la materia prima, mancano le risorse. Questo non è concepibile. Io mi auguro che questa benedetta legge venga abrogata e che i parlamentari della zona, vorrei ricordarli, ma non solo della zona, questa è una cosa di tutta Italia, si impegnino affinché questo possa avvenire. E mi auguro, Presidente, che i parlamentari della zona cerchino di fare sbloccare i fondi per le province, mi auguro che questo avvenga, me lo auguro, perché manca poco che si vada a votare, io mi auguro che si vada a votare a giugno almeno ora da febbraio a giugno, che facciano qualcosa per il territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Continelli.

CONSIGLIERE CONTINELLI

Buongiorno gentili colleghi. Molti di voi li conosco già, qualcun altro lo conosciuto in questi giorni, colgo l'occasione per farvi gli auguri, soprattutto al vice Presidente che è mio compaesano, quindi, chiaramente, un augurio particolare a Domenico Tanzarella. Caro Presidente, capisco che i problemi di questa provincia siano immani, economici e non solo. La Santa Teresa è un problema di cui abbiamo parlato nel nostro primo incontro di cui ho parlato due mesi fa, quando un funzionario della provincia D'Angelo mi diede notizia di quello che stava accadendo. Penso che sia una cosa sulla quale noi tutti lavoreremo insieme, non c'è bisogno di deleghe per lavorare insieme su queste vicende. Ho sentito parlare di andare oltre, di lasciare a casa la politica e di collaborare. Ebbene, chiaramente, sulla Santa Teresa nessuno, mi auguro, voglia fare politica, perché sarebbe fare politica sulle spalle di chi oggi, mi dispiace dirlo, per voi, è disperato perché non sa di che morte deve morire, lasciatemi passare il termine. Però andare oltre significa anche andare oltre non solo nelle parole, anche nei fatti,...

PRESIDENTE

Ci sono cose che non devono più succedere, ora lo dico, ne approfitto ai Consiglieri Provinciali anche ai dirigenti. Ho appena avuto una lettera a firma di un dirigente, senza avere la decenza di avvisare il Presidente in questo caso anche il Consigliere delegato, che "da lunedì si dispone a codesta (parola incomprensibile) l'interruzione dei riscaldamenti nelle scuole". Allora, queste cose qua, così gravi, non devono succedere. Non si può permettere un dirigente, questo lo dico proprio perché noi fino ad ora abbiamo detto che abbiamo lavorato sinergicamente, non può avvenire una cosa del genere. In cui noi qui, stiamo cercando tutti insieme di fronteggiare le tante difficoltà e poi scopriamo questa lettera. Una cosa grave, che non può accadere. Ma stiamo scherzando? Qua c'è una lettera "servizio energia presso edifici scolastici degli immobili di competenza della provincia di Brindisi, interruzione del servizio. Si dispone a codesta società esecutrice l'interruzione del servizio a far data dal 6 febbraio". Queste cose qua non possono avvenire...

CONSIGLIERE CONTINELLI

Tra tre giorni, praticamente, Presidente.

PRESIDENTE

Esatto. E noi Consiglieri Provinciali ed io Presidente non so nulla. Questa è la sconfitta della politica, di chi come noi sta mettendo a disposizione tempo per risolvere i problemi dei cittadini. E' la sconfitta. Allora, chiedo 5 minuti di sospensione del Consiglio Provinciale ci vediamo nella mia stanza, per cortesia, perché questi sono i problemi seri.

SEGRETARIO GENERALE

Il Consiglio è sospeso alle 13.15 per 5 minuti.

Sospensione della seduta ore 13.15

Ripresa della seduta ore 13.40

PRESIDENTE

Approfittiamo, così come ho detto prima, dell'incontro tenuto in prefettura dall'Assessore al lavoro Sebastiano Leo e per le cose dette dal sottoscritto e rilanciate dai vari Consiglieri, prima dell'interruzione, per fortuna poi, come si dice, c'è anche la politica che, in qualche modo, grida e si risolvono i problemi, perché è impensabile che i nostri ragazzi lunedì saranno senza riscaldamento. Ecco l'impegno poi della politica a risolvere i problemi. Naturalmente, approfitto della presenza dell'Assessore Leo - ogni tanto vedo Caroli, vorrei vedere invece più presente qui, sul nostro territorio, Sebastiano - per le cose dette prima, il lavoro sinergico soprattutto per noi provincia in un momento delicato, in un momento di transizione, è importante il lavoro Regione Puglia e Governo. Devo dire che sulla vicenda strettamente legata all'occupazione ed al lavoro, soprattutto legato alla Santa Teresa, la Regione ci è stata vicina, soprattutto l'anno scorso, a liberare quelle famose risorse che sono state importanti per tamponare quella che era la difficoltà in quel momento storico. E' chiaro che non ci si può fermare lì, dobbiamo continuare questo percorso e lo possiamo fare, ripeto, fino a che c'è questo lavoro di squadra, questo lavoro sinergico ed è fondamentale.

Per cui approfitto per dire grazie della presenza qui, in provincia, dell'Assessore Leo. Naturalmente passerei la parola per un saluto e ne approfittiamo è il primo Consiglio Provinciale così anche i Consiglieri conoscono l'Assessore.

ASSESSORE LEO - Regione Puglia

Colgo l'occasione, questo mi sa che è il primo Consiglio Provinciale, il nuovo Consiglio Provinciale, per augurarvi buon lavoro, a farvi un "in bocca al lupo". Mi rendo conto che non è, soprattutto nel nostro Salento, una missione facilissima quella di voi Consiglieri Provinciali, perché la Delrio, diciamo la verità, ha svuotato un po' le funzioni del Consiglio Provinciale, lasciando soprattutto due settori in particolare: quello della manutenzione strade e quella della manutenzione di immobili scolastici, scuola, eccetera. Quindi, io penso che anche su questo bisognerebbe riparlare, la Puglia potrebbe essere davvero regione pilota, o regione antesignana per riprendere e riconsiderare le funzioni delle province, perché anche il nostro referendum fatto qualche settimana fa, qualche mese fa, ha dato una risposta diversa rispetto a quelle che erano le intenzioni del Governo. Quindi, anche questo bisognerebbe rivederlo. Detto questo che sono delle considerazioni di rito e di augurio. Ovviamente io ho deleghe importanti, le mie deleghe sono: istruzione, università, diritto allo studio e formazione lavoro, quindi, penso che siano deleghe centrali per l'uomo in generale, per l'essere umano. Perché io penso che prima di tutto l'uomo dovrebbe istruirsi, poi formarsi e poi lavorare. Sappiamo bene che questo non sempre accade, non sempre accade nemmeno la formazione, nemmeno accade all'istruzione, perché molto spesso anche e soprattutto nelle nostre regioni meridionali, non abbiamo dato grande interesse a questo settore che oggi è fondamentale, soprattutto quello della formazione, anche se, mi rendo conto, che ultimamente la formazione professionale o la formazione in generale è diventata quasi un ammortizzatore sociale e questo non può accadere. Io sono più per le politiche attive del lavoro, sono più per cercare di dare nuove opportunità di lavoro. Ovviamente, salvaguardando chi sta lavorando o addirittura ed ancora con più forza, chi sta perdendo o ha perduto il posto di lavoro. Ovviamente per questo sapete che c'è una mia task force con professionisti che stanno su tutta la Puglia ad interessarsi soprattutto delle crisi aziendali. Noi qualche risposta l'abbiamo data l'anno passato, in termini di risorse, ovviamente poco, secondo me, ancora, in generale, è stato fatto, perché poi le situazioni sono davvero difficili, perché e soprattutto l'azienda poi che dà lavoro, cioè non possiamo pensare di dare risorse, di fare formazione e il problema lo risolviamo. Perché se diamo questo e facciamo solo questo facciamo una parte del nostro dovere. Noi dobbiamo supportare le imprese e soprattutto dare la possibilità a mettere nelle condizioni le imprese a dare lavoro, perché solo le imprese danno lavoro. Detto questo, quindi, l'attenzione, la nostra attenzione nel territorio brindisino, tarantino, ma tutta la Puglia, per tutto il territorio della Puglia, è assolutamente garantito e l'impegno si vede e sarà sicuramente forte ed importante. Il raccordo è necessario, dobbiamo ricordarci soprattutto con voi Consiglieri, con il Presidente, dobbiamo ricordarci ancora di più, perché dobbiamo creare questa sinergia, fare sistema con i territori, con i comuni, perché poi, noi come ente regione che cosa facciamo in realtà? Cerchiamo di creare misure, cerchiamo di creare bandi a supporto della comunità. Perché i bandi non servono a noi

come ente regione, ma servono soprattutto ai comuni. Quindi dobbiamo cercare, io mi auguro che anche la crisi politica a Brindisi si risolva in qualche modo, ovviamente non sta a me dire come, però Brindisi, secondo me, avrebbe bisogno di un periodo maggiore di stabilità. Perché poi se non c'è stabilità, se non c'è continuità è chiaro che le problematiche non si possono affrontare, non si possono assolutamente vincere perché ci sono sfide enormi davanti a noi. Quindi, a me ha fatto piacere oggi portare i saluti della Regione Puglia. Rimango a disposizione nei modi e nei tempi che possiamo e dobbiamo concordare. Sono a disposizione di tutti, a prescindere dal colore politico, io non guardo mai il colore politico, quella è altra questione, diversa, quando arrivano i sindaci in regione, nel mio assessorato e ne vengono tanti, assessori o amministratori, io non chiedo mai di quale partito sono. A me non interessa. Io sono davvero a disposizione delle comunità per cercare di supportare, migliorare le condizioni di tutti quanti, soprattutto dei nostri giovani che hanno tanto bisogno. Quindi, ringrazio davvero di cuore il Presidente, ringrazio tutti e vi auguro ancora una volta buon lavoro.

Sig. Roberto APRILE – Sindacato COBAS

Colgo l'occasione per ringraziare, mi rivolgo a lui perché è stato sempre molto vicino ai nostri problemi. Quindi noi chiediamo all'Assessore Leo di continuare a dare il sostegno alle problematiche della Santa Teresa in modo particolare, perché ne ha tanto bisogno. Partendo appunto, dai progetti che erano stati presentati dalla stessa Santa Teresa, ha risolvere il problema della università, unitamente a Cittadella della Ricerca. E soprattutto, siccome parliamo di operai, i soldi, perché noi arriviamo sempre al dunque, cioè i soldi di quell'accordo di solidarietà, contratto di solidarietà dello scorso anno dei 4 mesi e la cassa integrazione in deroga. Stiamo parlando di persone che al mese stanno sulle 36 ore su 40, quindi, stipendi veramente al di sotto di ogni limite pensabile. Quindi, ti ringrazio personalmente e chiudo. Il lavoro svolto fino ad ora è stato egregio, quindi, bisogna sempre riconoscere ciò che è stato fatto di buono, sperando di continuare sulla stessa strada. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Diamo atto che si è ricostituito il Consiglio Provinciale alle 13.39 e che l'intervento dell'Assessore Regionale è inserito a verbale del Consiglio Provinciale proprio perché così voluto. Alle 13.39 era assente unicamente il Consigliere Cavallo, allo stato è rimasto assente. Prego.

CONSIGLIERE EPIFANI

Abbiamo interrotto il Consiglio per un problema che è sopravvenuto e che eravamo all'oscuro. Vogliamo rassicurare perché non vorrei che loro avessero anche dei figli e poi dicessero in giro che lunedì prossimo il servizio per il riscaldamento alle scuole è stato riattivato. I nostri ragazzi a scuola avranno i riscaldamenti. Quindi, questo era doveroso dirlo, perché abbiamo fatto una pausa apposta, interrompendo il collega Continelli. Grazie.

CONSIGLIERE CONTINELLI

Finalmente riprendo, partendo dagli auguri e tornando al discorso del Presidente. Mi è piaciuto molto sentir dire: "andare oltre", "la volontà di collaborare" e sulla Santa Teresa, come ho già detto, non ci sono problemi come sull'agricoltura, ci mancherebbe altro, ne parlavo proprio l'altro giorno quando ho fatto una conferenza stampa per la questione riferita soprattutto alla elezione del Consiglio Provinciale. Però, devo dire una cosa: "andare oltre" significa dire che io sono caduto dalla pianta del pero e sono caduto sotto l'albero. Questa è una bugia. Invece io ho una precisa connotazione politica, ho una storia politica da cui vengo, non per questo sarò ostile o farò una opposizione perché so, appunto, che essendo trasformato in un ente di secondo grado, sarebbe quasi folle andare a fare una opposizione su tutte le minime cose. Dobbiamo cercare, chiaramente, di rapportarci al tempo che arriva. Però, proprio in virtù delle proposte del Presidente, dott. Pace, le vorrei dire: non sbandieriamo sempre la parola populista, perché questa parola populista, sembra come se qualcuno volesse fare una offesa a qualche altro. Io sono uno di quelli che viene da un partito populista, sinceramente, se per voi il populista è quello che vuole difendere i propri confini nazionali, la propria storia, la propria tradizione, io sono fiero di essere populista. Glielo dico con simpatia, perché sa la stima che ho nei suoi riguardi. Se quello che voi dire come populista è colui che difende la tradizione nazionale, io sono populista e lo sono in maniera fiera.

Lo dico col sorriso perché è il primo Consiglio Provinciale ed io sono felice di essere qua, per me è un grande onore, anche perché chi mi ha preceduto della mia città e del mio partito in questo consesso aveva delle capacità meravigliose, potrei citare l'avv. Cirasino, il prof. Mimmo Silletti, il dott. Tonino Matarrese o Pino specchia, o Marco Giovannico o tanti altri. Persone....

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE CONTINELLI

Fanno parte del mio partito. Domenico Tanzarella certamente è una parte importante. Per questo sono molto emozionato ad essere qua. Per me è un ruolo importante che vado a ricoprire. Vado a ricoprire un ruolo importante. Quindi, per andare oltre, come qualcuno dice, dovremmo anche pensare che questa situazione non è ricadente in questo territorio per effetto di una legge dissennata, chiamata Delrio e che, grazie a Dio, i nostri concittadini hanno licenziato con quel no al referendum, votata anche da molti compagni del PD, perché molti hanno votato no come me e come tanti altri. Quindi noi andiamo oltre, Presidente, su quelle questioni che riguardano in primis i lavoratori della Santa Teresa perché è importante, dopodiché per tutto il resto io vi ho già detto come la penso, forse perché sono già impegnato di mio in tutte le cose che faccio. Vorrei dedicare del tempo libero alla campagna che è una cosa che mi piace. Quindi, la ringrazio per tutte le deleghe che lei vorrà darmi, io sono collaborativo anche senza deleghe. Grazie.

CONSIGLIERE ROLLO

Buongiorno a tutti. Saluto il Presidente, i colleghi Consiglieri, i dirigenti. Prendo atto delle nomine da lei assegnate e faccio i migliori auguri per un buon lavoro. Da parte mia sento la responsabilità, così come ha detto lei, di essere l'unico componente della città di Brindisi, una città problematica, lo sappiamo tutti. Però confermo la mia massima disponibilità affinché si possa fare un lavoro tutti insieme, sinergico, per risolvere i problemi che, ovviamente, soprattutto mi rendo conto della situazione in cui verte adesso, in questo momento la provincia, però cercherò di fare del mio meglio. Ovviamente, per il resto, al di là della politica e di tutto valuteremo di volta in volta ogni atto che ci verrà sottoposto. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Missere.

CONSIGLIERE MISSERE

 Solo due brevi considerazioni, visto che è la prima riunione di questa nuova composizione del Consiglio Provinciale. Da parte mia l'augurio a tutti i colleghi, al Presidente, al vice Presidente appena nominato di un buon lavoro. Sicuramente, l'auspicio è quello di, insieme, poter collaborare per cercare di risolvere o quanto meno interessarci maggiormente di quelli che sono i problemi della nostra provincia e rappresentare attraverso noi i cittadini. Non concordo con chi vuole del tutto far finta che la politica in questo consesso non debba essere presente, perché come diceva il Consigliere Continelli, noi siamo e, purtroppo, per quella che è la legge attuale, invece, rappresentiamo proprio l'esempio dei politici sul nostro territorio. Siamo stati eletti in base a delle logiche anche politiche, perché non c'è l'elezione diretta di questo Consiglio e sarebbe assurdo non pensare che noi non rappresentiamo, in un certo qual modo, anche la nostra componente politica, nel momento in cui sediamo in questi banchi. Lo facciamo nei nostri Consigli Comunali, a maggior ragione siamo chiamati a farlo anche in questo. Fa parte del nostro compito. Ciò detto ciò non significa che la politica è entrare, portare quello che ognuno di noi, le sensibilità che vengono dalla nostra parte politica sia necessariamente negativo. Cosa che si desume da questi discorsi che si vogliono fare, di lasciare la politica all'esterno. La politica non è una cosa negativa, la politica è una cosa positiva, l'uso che si fa della politica quello può essere sia negativo che positivo. Io mi auguro che in questo consenso si faccia un buon uso della politica, che si rappresenti all'esterno e si cerchi di sfatare il mito del politico negativo, quello che, magari, la gente attualmente è abituata a sentire in televisione. Queste delle brevi considerazioni sui discorsi generali che sono stati fatti.

Per entrare un po' più nello specifico, anch'io do la mia massima disponibilità a valutare volta per volta quelli che saranno gli argomenti ed in particolare mi ero riservata di fare questo intervento

nel momento in cui si fosse trattato dell'argomento, ma visto che, ho sentito, gli altri colleghi che lo hanno inserito all'interno dei loro discorsi mi permetto anch'io di farlo, e nello specifico la questione della Santa Teresa. Colgo con grande senso positivo le parole del Presidente, quelle di una fattiva collaborazione, ma colgo all'interno dello stesso una sottile contraddizione nello svolgimento dello stesso. Mi spiego meglio. Noi oggi siamo chiamati a discutere in questa aula di un problema serissimo che coinvolge tanti lavoratori, ed insieme ai lavoratori quello che ogni lavoratore rappresenta: un insieme di famiglie di vissuti personali, quindi, abbiamo la responsabilità non solo istituzionale ma anche morale di affrontarlo nel miglior modo possibile. Ecco, io, oggi, sinceramente non mi sento all'altezza di poter con serenità prendere una decisione sulla questione della Santa Teresa che dopo analizzeremo meglio, perché, di fatto, non siamo stati messi nelle condizioni, soprattutto chi, come me, è nuovo in questo consesso, di conoscere appieno il problema Santa Teresa. Io ho delle conoscenze che mi derivano dall'aver seguito la vicenda sui giornali, piuttosto che in televisione, ma attualmente la mia conoscenza potrebbe essere come quella di un qualunque problema di cui giornalmente si sente parlare, non posso dire di avere una conoscenza diretta che mi permetta con la serietà a cui lo stesso problema è dovuta di affrontare e di dare il mio apporto positivo. Io sono convinta che debba essere risolta una volta per tutte questo problema, nel rispetto che si ha delle persone che tutti i giorni lavorano per la Provincia e per il rispetto di quello che loro rappresentano, il nostro tessuto sociale. Però mi sarei aspettata, Presidente, che ci fosse stato da parte vostra quel coinvolgimento di cui oggi ho tanto sentito parlare in aula, che fossimo convocati prima e che, magari, quella convocazione preliminare anche alla discussione di questo serio problema, ci fosse stata rappresentata la situazione della Santa Teresa. Questo perché noi diamo e io penso di poter parlare, mi permetto anche di poter parlare a nome di tutti i Consiglieri, noi diamo il nostro completo appoggio a questa situazione, non faremo atti speculativi, non saremo una opposizione distruttiva ma costruttiva su questo argomento, perché abbiamo le stese forti vostre determinazioni. Però dovete metterci nelle condizioni di lavorare bene e di fare in modo che la nostra presenza all'interno di questo Consiglio, abbia effettivamente un certo significato. Altrimenti noi qui saremo chiamati, visto che rappresentiamo la minoranza, a scaldare soltanto le sedie e non poter, non per nostra colpa, fornire quell'apporto che lei ci ha chiesto. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Barletta.

CONSIGLIERE BARLETTA

Non so se sarà l'ultimo intervento o meno quello di oggi, però io sono tra i superstiti della scorsa legislatura, insieme al vice Presidente Tanzarella ed insieme a Giuseppe Cavallo. Io ringrazio il Presidente, i dirigenti per il lavoro che è stato svolto in questi due anni, mi rendo conto che è stato un lavoro difficile, un lavoro particolare. Ormai già tutti avete detto benissimo quello che è il ruolo della provincia, mi auguro che dopo le consultazioni che si sono avute il dicembre, ma al di là di come è andato l'esito del voto, si dia una volta per tutte quella che è l'autorevolezza che devono avere le province. Anche perché si diceva prima per l'emergenza neve si è avuta la disponibilità dei lavoratori della Santa Teresa qui, ma in altre regioni di altri lavoratori facenti parte di altre partecipate della provincia, quindi la provincia, di fatto, ha un ruolo importante. Io ho una delega che peraltro, lo voglio dire, giustamente diceva la Consigliere eletta in questa assise provinciale, per quanto riguarda la Santa Teresa è un argomento di tutti. Io, magari, ho questa fortuna di avere la delega data dal Presidente, però è giusto che questa delega sia di tutti, ben vengano i contributi da parte di tutti per cercare di risolvere il problema ai lavoratori. Oggi, casualmente abbiamo avuto la presenza dell'Assessore Leo poc'anzi gli ho ribadito la fattiva collaborazione che ci deve essere, al di là poi dei rapporti di amicizia, però qui si tratta di fatti istituzionali, quindi, di risolvere le problematiche. Perché – e mi riferisco ai Consiglieri nuovi oggi presenti in Consiglio Provincia - l'ha detto più volte il Presidente, in questa situazione non è soltanto il fatto della provincia, per la situazione deficitaria che vi è, qui dobbiamo aprire all'esterno, quindi, agli enti. Ed abbiamo fatto bene, abbiamo visto bene, insieme alle organizzazioni sindacali, di coinvolgere soprattutto la regione, ma in questo caso bisogna coinvolgere anche il Governo. Perché limitandosi soltanto al fatto della provincia i risultati non se ne vedono. Perché per vedere i risultati ci possono essere i contributi di tutti, ma i contributi poi devono essere tramutati in soldini per aiutare i lavoratori. Io

non mi dilungo più su questo argomento, anche perché vorrei fare altre precisazioni successivamente quando parleremo poi dell'adozione del piano presentato dalla Santa Teresa. Ringrazio il Presidente, buon lavoro anche al neo vice Presidente ed a tutti i dirigenti per una fattiva collaborazione che c'è stata e sicuramente ci sarà anche in prosieguo. Diceva bene anche il Consigliere Epifani, noi lo facciamo per spirito, veramente, non voglio dire, essere di sacrificio, non sacrificio. La politica è, soprattutto, servizio ai cittadini. Io sono contento di occuparmi di questa materia della Santa Teresa. Mi rendo conto che è una situazione particolare, una situazione difficile, ma come già in passato mi sono occupato, oggi, a maggior ragione, come lo sto facendo in questi giorni con l'aiuto dei dirigenti e con l'aiuto anche delle altre forze politiche cercheremo tutti insieme di poter trovare una soluzione definitiva che possa vedere, guardare con più ottimismo nell'interesse di tutti, senza fare distinzione a, b o c, nell'interesse dei lavoratori. Grazie.

CONSIGLIERE TANZARELLA

È necessario ed indispensabile, innanzitutto, salutare i nuovi Consiglieri nella sede istituzionale, perché l'abbiamo già fatto a livello personale, soprattutto ricambiare gli auguri per non solo l'insediamento del Consiglio Provinciale, ma anche per questa carica che il Presidente ha ritenuto di dovermi affidare. Vi prego di comprendere la preoccupazione che ho derivante dal fatto che il Presidente ha detto che devo stare 24 ore vicino a lui, quindi questa cosa mi ha reso particolarmente ansioso.

Consentitemi anche, visto e considerato che finalmente devo dire, seppure di traverso, il ragionamento politico ha avuto una sorta di diritto di cittadinanza compiuta all'interno di un consesso che in realtà non è alieno, né è lontano da questo tipo di ragionamento. Ora, io comprendo perfettamente le ragioni e le motivazioni che sottendono a quello che ha detto il Presidente, perché lui è il rappresentante di questa istituzione, da un certo punto di vista non solo formale, ma devo dire, purtroppo, anche per una legge che noi siamo chiamati ad attuare, è quasi l'unico rappresentante legale di questa Provincia. È evidente che non può dividersi e spezzettarsi e quindi rappresentarsi all'esterno, attraverso forme politiche di questa o di quell'altra forza, o di questo o quell'altro movimento, per cui il suo dire è legittimo, è plausibile, in un contesto prettamente istituzionale. Ma questo non può significare che la politica debba essere bandita da una aula come quella del Consiglio Provinciale, con tutti i limiti chiaramente e le difficoltà che oggi ci sono nella rappresentazione di questo quadro spesso a tinte fosche.

Chiedo scusa, se in questa sede non mi soffermerò e non dissenterò sul problema della Santa Teresa, poi c'è un argomento specifico, siccome sono chiamato come vice Presidente a svolgere un ruolo e fare delle considerazioni, che ritengo debbano essere il filo conduttore di una attività istituzionale ma che è guidata da un orientamento necessario ed indispensabile che la politica nobile deve dare a coloro i quali sono caratterizzati da frasi che certe volte danno l'impressione, anche a chi le ascolta, di essere dei luoghi comuni, degli slogan, quello di lavorare per il bene comune, per quelli che hanno bisogno, per quelli che sono in difficoltà. Io vorrei sentire, per la prima volta e sarei orgoglioso di questa diversità, uno che si alza, e dice: no, io lavoro per i miei interessi personali, non me ne frega nulla dell'interesse del bene comune. Questo per dirvi che i fatti sono poi quelli che riempiono di contenuti le parole che spesso non hanno senso all'interno di un Consiglio Provinciale, sul quale, mi consentite, è importante ritornare per un attimo sul ruolo e sulla funzione che noi svolgiamo qui dentro. Visto e considerato che le rivendicazioni vengono da tutte le parti, giustamente a partire dal capogruppo del Partito Democratico per finire all'amico Continelli, che ringrazio per gli auguri particolari che mi ha dato, anche perché lui sa che dopo 20 anni Ostuni ha un vice Presidente alla Provincia, oltre al fatto di avere la duplice rappresentazione. Devo dire che pur essendo da circa una quarantina d'anni un rappresentante di una area socialista ben individuata, quindi da un lato capisco benissimo i limiti di questo, ma anche consentitemi l'orgoglio di non aver mai cambiato collocazione e riferimenti, sono portato a fare delle considerazioni.

Mi ricordo che alla morte di mio padre, io avevo solo 15 anni, nei mesi e negli anni successivi mi fu data d'ufficio una tessera di una associazione, perché mio padre aveva fatto la II Guerra Mondiale, di combattenti reduci o di ufficiali e non vorrei che qualcuno immaginasse di fare una fotografia impietosa di quest'aula di Consiglio Provinciale immaginandoci come combattenti e reduci con lo sguardo rivolto all'indietro o a chissà cosa e di non essere consapevoli delle

mutazioni che ci sono state nel corso di questi ultimi decenni che hanno stravolto i rapporti innanzitutto economici e sociali tra le persone, ma soprattutto politici.

Guardate, anche la rappresentazione scenica di questo Consiglio Provinciale è la fotografia di questi mutamenti. Una volta c'era anche una rigidità nel dire che i partiti della sinistra cominciavano ad essere nella sinistra, io che ho fatto 22 anni il Consiglio Provinciale lo so, man mano ci si avvicinava al centro per andare alla destra. Ora vedo che anche i gruppi non hanno più ordine, è una cosa stupida ma che ha un senso ben preciso, ma che poi si ricollega al fatto di dire che non ci sono distinzioni di sesso di razza o religione per citare la Costituzione, ma siamo tutti qui chiamati a svolgere un ruolo al servizio delle comunità. Magari la prossima volta, Moncullo si siede vicino, perché così avete più facilità di comunicazione nel dare le indicazioni o le collaborazioni al capogruppo, così come Barletta si siederà vicino a Cavallo, se fate parte dello stesso gruppo. Questo per dire che la politica è anche fatta di queste cose, di rappresentazioni che abbiano un filo conduttore, una correttezza ed una lealtà di fondo nel rapporto con chi ci ha indicati per quello che noi dobbiamo fare.

Dal primo momento ho detto che non volevamo difendere per forza le province, perché eravamo o siamo Consiglieri provinciali, perché questa sarebbe la maggiore delle stupidità e dell'infantilismo che si può caratterizzare dal punto di vista politico di qualcuno. Io dal primo momento ho detto, siccome conoscevo come Sindaco e quindi collega, io Sindaco di campagna e lui invece di una città come Reggio Emilia, Del Rio, ho notato il suo cambiamento quasi di dna nel passaggio dall'essere il rappresentante dell'ANCI, quindi Sindaco, a ministro di un governo e partorire certe leggi. Non avendo avuto condizionamenti nell'espressione di queste opinioni, sia per una questione di dna dalla nascita, ma anche perché non ero tenuto ad una sorta di reverenza o referenza di carattere politico, ho detto che quella legge era una assurdità nel contesto nel quale noi eravamo costretti a muoverci. Lo è ancora più oggi, alla luce delle vicende politico ed amministrative che si sono caratterizzate.

Voi pensate solo una cosa per capire di cosa stiamo parlando, Maurizio Bruno è stato eletto Presidente insieme a quei 12 Consiglieri provinciali che rappresentavano delle liste, degli orientamenti politici, un programma, ed oggi continua, ma non per colpa sua o merito suo, a fare il Presidente di questa Provincia, l'unico rappresentante legale, insieme a due superstiti originari dei 12, perché Barletta è arrivato dopo, e ad altri nuovi che si sono candidati con liste diverse e con aggregazioni e motivi diversi. Ma vi sembra logico che possa accadere, visto che Napolitano dice che in un paese civile non si vota anticipato, l'altro risponde, ma in un paese civile si può votare due volte per lo stesso organismo all'interno del consesso? Si può fare una cosa del genere? È ridicolo! La verità è che si era programmata l'eliminazione, la liquidazione delle province e quindi il Presidente doveva rimanere quasi come una sorta di commissario liquidatore. Guardate, a questo quadro parzialmente o per non dire più che parzialmente a tinte fosche, si aggiunge un altro aspetto particolarmente significativo che poi ci porta tutti, a prescindere dalla collocazione o dalla provenienza politica, a condividere questo quadro di doglianze, lo italianizzo, perché magari il francese non mi viene perfettamente, per dire cosa? Che nonostante tutte le difficoltà che ci sono, la Provincia non è stata dotata di una zecca di stato o di una zecca di provincia, noi non abbiamo la possibilità di battere moneta o creare risorse finanziarie questo è il problema principale, con il quale dobbiamo fare i conti. Battuta: ci hanno tolto anche il gettone di presenza, le 20 euro, ma non ha senso, se noi avessimo la possibilità di quanto meno quella auspicata autonomia finanziaria, che andava insieme collega Epifani, alla autonomia degli Enti Locali per decenni abbiamo detto che non ha senso parlare di autonomie locali se non ci date la possibilità di gestire di decidere autonomamente e di procurarci le risorse finanziarie. Ora siamo arrivati addirittura al contrario, esiste un subdolo tentativo, devo dire per fortuna sconfitto anche dal voto popolare, di accentramento che distrugge le politiche e gli orientamenti le indicazioni che tanti di noi hanno appreso, sia nella formazione politica che in quella scolastica, quasi, si ritorna all'accentramento, ma devo dire sia da parte della Regione che dello Stato: perché? Perché si parte dal presupposto prima di tutto con una motivazione finanziaria di fondo, io ho una situazione difficile, debitoria, devo giustificarmi di fronte alla Comunità Europea che sto cercando di ridurre i debiti, allora cosa faccio? Controllo tutto io per quanto riguarda la gestione finanziaria, centralizzo la cassa, per dimostrare che ho la disponibilità economica. Un'altra questione, invece, impietosa che deve vederci ancora di più preoccupati, è cioè il presupposto che gli sprechi, le difficoltà, le furberie, le incapacità albergano solamente negli Enti Locali? Ma stiamo scherzando? Questo è il punto che mi rende da

un lato perplesso, ma soprattutto un senso di indignazione, perché io da quando ho cominciato a svolgere questo ruolo, ho sempre detto che nonostante fossi un amministratore o un piccolo rappresentante politico del sud e di una comunità del profondo sud, accettavo la sfida con chiunque per dimostrare che noi a parità di condizioni, di risorse e di strutture non abbiamo niente da invidiare a nessun amministratore o del nord o del centro, perché non siamo assolutamente fannulloni ladri o farabutti, ma siamo persone oneste, serie, che svolgiamo un ruolo con senso di responsabilità. Oggi questo viene messo in discussione.

Vengo alla questione locale. Piaccia o non piaccia, questa Provincia o la chiamate provincia ancora costituzionalmente garantita e rappresentata, o la volete chiamare ente di area vasta, è l'unico organismo che racchiude in sé la rappresentanza o quanto meno il coordinamento di un'area vasta o di un territorio. Ma di quale area vasta e di quale territorio stiamo parlando? Della Provincia di Brindisi? Caro Dott. Mingolla, della Provincia di Brindisi stiamo parlando? Della Provincia a cui chiudono 3 ospedali e mezzo? Della Provincia a cui tolgono l'Autorità Portuale? Della provincia che non ha senso anche nel complesso degli aeroporti di Puglia, già ora, che magari fra poco quando diventeranno aeroporti di Puglia e di Campania e altro non conterà più nulla? Della Provincia che non ha una rappresentanza nell'esecutivo regionale e nessuno alza un dito per dire nulla? Perché noi siamo figli di un dio minore? La nostra partecipazione democratica al voto per raggiungere certi obiettivi aveva un diritto di cittadinanza affievolita o siamo come tutti gli altri? Noi stiamo parlando di questa Provincia.

Ragazzi, voi dovete avere la consapevolezza del ruolo che svolgete perché solo con questa consapevolezza si può avere credibilità, affidabilità ed un senso di autorevolezza che poi comporta conseguenzialmente di essere ascoltati, altrimenti noi siamo i rappresentanti di un territorio marginale in questa regione, lo siamo sempre stati, ma adesso abbiamo raggiunto delle vette in basso che possiamo solo migliorare. Se abbiamo questa consapevolezza, probabilmente possiamo anche svolgere un ruolo che può avere il senso la nostra presenza qui. In fondo, siamo 12 che rappresentiamo 410 mila abitanti, abbiamo accettato, di fatto costretti, questa riforma che ha ridotto le rappresentanze, oltre ad aver ridotto qualunque e qualsiasi indennità, ma dobbiamo far valere questo messaggio modaiolo che c'è, pensando che siccome i nostri parlamentari non si riducono di un euro il loro stipendio, l'importante che quegli spreconi degli Enti Locali lo possano fare gratuitamente. Noi lo facciamo, perché siamo onorati di essere gli unici 12 che rappresentano questo territorio, ma dobbiamo anche condividere qualche altra cosa, cioè questo territorio.

Vi ricordate le polemiche, le grandi battaglie quando dovevano sparire, andiamo con Lecce, andiamo con Taranto, ci liquefiamo, magari facciamo in modo di non esistere più, spariamo dal diritto di esistere in questa regione? Ebbene, noi dobbiamo invece avere la consapevolezza di rappresentare un territorio, Fasano deve aver la bontà di comprendere che fa parte a pieno titolo della provincia di Brindisi che non ha un piede in quella di Bari e un altro in quella di Brindisi, i comuni che sono vicini a Lecce pure devono sapere che non c'è bisogno di Trump che metta un muro che divida Lecce da Brindisi. Da un lato, visto che ci sono i nazionalismi, ora facciamo anche i provincialismi, sappiamo che facciamo parte di un territorio che ha punti di forza e molti punto di debolezza, sui quali dobbiamo cercare di intervenire insieme, insieme sapendo che possiamo dare un diritto di cittadinanza a Brindisi che ha bisogno veramente di grandi sensibilità e ed attenzione, che ha bisogno di consapevolezza del periodo che ormai si trascina da anni e che vive.

Ho detto giorni fa al Sindaco di Brindisi, in occasione delle elezioni provinciali, caro Sindaco, la città di Brindisi, come qualunque città, l'ho detto anche ieri in qualche battuta agli amici di Ostuni, non è interessata da chi fa l'Assessore o un partito che ne ha uno in più, o ne ha uno in meno, per piacere, soprattutto io ho fatto una battuta ieri sera, ho detto mi piacerebbe che tutti lavorino per il bene comune, il Sindaco di Brindisi, il Sindaco di Ostuni, i gruppi che vogliono un Assessore e non lo facciamo perché vogliono l'Assessore ma lo facciamo perché lavorano per il bene comune. Ma vi siete preoccupati di chiedere al bene comune se vuole che voi lavoriate per lui? Forse qualcuno ne potrebbe fare a meno. Cerchiamo di dare delle risposte, dei risultati e non sprechiamo quelle poche o grandi energie che abbiamo per definire assetti che cambiano ogni due o tre mesi e che lasciano disorientata la popolazione che, invece, di avvicinarsi e di accorciare le distanze che ci sono tra i cittadini e la politica, si sentono sempre più allontanati.

Bene, allora noi lavoreremo mettendo al servizio di questa istituzione: tempo, capacità, professionalità, passione civile soprattutto. La passione civile se non c'è non fa fare nulla, la

passione e la gratificazione solo personale e collettiva di risolvere un problema con il proprio impegno deve guidarci in questa strada.

Noi qui siamo, e chiudo, torno al problema che ci ha visti anche protagonisti di una vicenda emblematica. Ho detto prima al Presidente quello che è successo si coniuga perfettamente per quello che io dirò per questo aspetto. Sapete come la penso, le esperienze vissute anche in responsabilità amministrative devono servire a qualcosa, altrimenti diventano inutili. Dall'avvento della famosa, famigerata o simpaticissima Bassanini, che ha segnato un solco arato con una aratro molto, ma molto, profondo, perché prima accadeva che il ragioniere capo redigeva, predisponeva e di fatto si approvava da solo, perché il Consiglio e la Giunta che capivano ben poco di questo, un bilancio. Se la Corte dei Conti avviava un'azione, la faceva contro la Giunta o contro il Consiglio Comunale, responsabili di essere dimenticati magari di mettere la previsione degli interessi o delle revisioni degli appalti in essere, il ragioniere non veniva mai chiamato. La Bassanini ha fatto una distinzione doverosa e necessaria, ma che cosa significa questo? Che la politica dà gli indirizzi e controlla che gli indirizzi vengano attuati, la parte invece tecnica e dirigenziale esegue. La parte esecutiva, la politica, non deve mettere il naso. Questo se applicassimo la legge, come se costruissimo una strada su un tavolo di biliardo senza sapere che invece la morfologia del terreno, e tutto quello che accade, porta poi sempre ad adeguarsi. Cosa sta a significare? Se io ho una rappresentanza politica, come il palombaro che vanno sottacqua, si ubriaca e non capisce più nulla e pensa di fare qualunque cosa, io sono il politico che è stato eletto, che sono andato a raccogliere i voti o dal popolo o in questa in diretta, quindi ho il diritto e dovere di fare quello che io insieme ai miei amici colleghi decido. Questa è una patologia della Bassanini, perché il politico che si approccia ad una istituzione in questo modo, ha sbagliato mestiere, soprattutto è fuori tempo e luogo. Di converso la stessa cosa e la stessa patologia riguarda il dirigente che pensa che grazie alla Bassanini, alle responsabilità che finalmente gli vengono riconosciute, per non dire addebitate, immagina di far parte di una sorta di compartimento stagno nel quale non deve concordare, definire i percorsi amministrativi, frutto degli indirizzi della politica, ma si mette in proprio e costituisce una sorta di repubblica autonoma. Quindi, noi qui dentro abbiamo tante republichette autonome che decidono le sorti della nostra comunità. Questa è una altra patologia.

Allora, io invito tutti quanti, a trovare quel filo sottile che divide le due responsabilità e le due autonomie, perché in questo modo noi rendiamo un servizio positivo all'ente e alle comunità che siamo chiamati a rappresentare. La condivisione degli obiettivi e dei percorsi, deve essere indispensabile e il fatto che il Presidente mi abbia invitato a stare 24 ore vicino a lui, mi gratifica e soprattutto sono convinto che saremo quanto meno informati, perché l'informazione è il primo stadio della condivisione. Infatti, se uno non è informato e non conosce, non può dare il suo contributo, se non dà il suo contributo non può condividere, se non condivide non fa parte di nessun organismo collegiale e collettivo chiamato ad assumere decisioni e prendersi responsabilità. Non sono mai rifuggito nella mia vita dalle responsabilità e la dimostrazione è proprio l'argomento specifico, cara collega Missere, del quale noi parleremo fra breve. Guardate io più volte ho detto in Consiglio Provinciale che alcune competenze, per non dire quasi tutte, tranne quelle per legge stabilite, non sono di competenza del Consiglio, ma noi siamo venuti per dare maggiore valore dal punto di vista politico-amministrativo alle decisioni, abbiamo votato. Votare un argomento con il parere certe volte "pilatesco" dei nostri dirigenti, certe altre volte per non dire contrario e votarlo lo stesso, significa assumersi la responsabilità di fronte ai cittadini e anche alla Corte dei Conti eventuale. Questo significa, per queste ragioni che noi pretendiamo...

Voci dal pubblico

CONSIGLIERE TANZARELLA

Non dire sciocchezze, perché la memoria fa parte delle persone attente e sensibili, invece l'omissione della memoria fa parte di chi non vuole costruire nulla. Per queste ragioni noi vogliamo riconoscere grande rispetto e deferenza nei confronti di chi lavora insieme a noi, ma altrettanto pretendiamo rispetto ed educazione nel lavorare insieme, perché insieme siamo stati chiamati a rappresentare questa istituzione.

Mi auguro di poter avere tanti argomenti sui quali metterci al servizio della comunità, che questo della Santa Teresa sia risolto, ma ho detto noi non abbiamo possibilità di dire al dott. Isceri: guarda

che te li troviamo noi i soldi da qualche parte. Penso che stiamo facendo già dei grandi passi in avanti, ma se la regione, io vi dico che una cosa voglio fare, sono andato l'altro giorno nell'ufficio legale, mi sono fatto fare una sorta di videata di tutte le cause e dei soldi che avanza o che dovrebbe recuperare la Provincia, vi garantisco che mi dedicherò a questo aspetto, proprio per cercare di portare contributi di carattere finanziario che possano servirci per risolvere i gravissimi problemi che abbiamo.

Presidente, il ragionamento fatto dei dirigenti io te lo faccio con l'affetto, l'amicizia e la stima che mi contraddistingue nella realtà, così come ho detto, se sarò chiamato a dare il mio contributo a dare una mano, io sono un professionista che dà professionalità, competenza per quella che ho acquisito, sono un politico leale e corretto, ma pretendo che lo siano anche gli altri con me in questa direzione e non avremo difficoltà e problemi e ci metteremo al servizio di questa Provincia.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione della delibera.

Vorrei fare una comunicazione ai Consiglieri di minoranza, siccome dobbiamo fare le nomine per l'UPI regionale, avendo già avuto la segnalazione dalla maggioranza per il Consigliere Peppino Pace, vorremmo sapere, nel più breve tempo possibile, il nominativo dell'opposizione che insieme al Consigliere Pace farà parte dell'UPI regionale.

A handwritten mark consisting of a circle with a stylized letter 'N' inside, followed by a horizontal line extending to the right.

Punto n. 3: «Presa d'atto del piano industriale presentato dalla Società Santa Teresa SPA ai fini dell'ottenimento degli ammortizzatori sociali e affidamento servizi in house providing fino al 30 aprile 2017».

PRESIDENTE

Il Consigliere Barletta può relazionare.

CONSIGLIERE BARLETTA

Grazie Presidente. Per questa tematica sono pienamente d'accordo su quanto diceva prima il Consigliere della minoranza su questo argomento della Santa Teresa, tutti devono essere informati, sia maggioranza che minoranza, se vogliamo parlare così, ma credo che su questo argomento tutti devono dare il proprio contributo.

Innanzitutto, dice bene oggi la dicitura dell'ordine del giorno "Presa d'atto del piano industriale presentato dalla Santa Teresa". Giusto alcune considerazioni, questo piano era una questione proprio obbligatoria: perché? Per dare la possibilità, tra virgolette, se possiamo parlare di una soluzione per questi lavoratori della Santa Teresa, per permettere la cassa integrazione. Questo è stato discusso davanti al Prefetto, proprio 5 o 6 giorni fa, è stato siglato anche dalle organizzazioni sindacali. Quindi, oggi non facciamo altro che prendere atto di questo piano industriale, dove prevede che nella armonizzazione di questo piano industriale, a pieno regime, tutti i lavoratori, 112, 113, perché è previsto solo per l'anno 2017 - solo due o tre lavoratori che saranno poi collocati in pensione - una somma per la Santa Teresa nel suo organico, di oltre 4 milioni di euro per poter agire, per poter funzionare. Questo è un piano industriale che, come diceva bene il Presidente, non deve essere un piano di sogni, ma un piano che con l'aiuto di tutti, deve essere attuato ma facendo carico anche delle risorse che dobbiamo riuscire a trovare non solo per quanto riguarda la Provincia, ma a livello regionale e a livello nazionale.

Diceva bene anche il vice Presidente, quando dice che all'interno della Provincia dobbiamo capire quelli che sono i settori dove avanziamo da altri dei crediti, come pure attraverso la partecipata Santa Teresa che mi hanno garantito i dirigenti che nel mese di febbraio loro, attraverso un'assemblea, di aprire all'esterno altre attività. Aprire all'esterno altre attività, significa che sulla somma che dicevo io di 4 milioni di euro, ci potrebbe essere un recupero di 600 o 700 mila euro, a pieno regime, ma intanto ci deve essere questa apertura all'esterno per le gare esterne. In questo caso sarà un lavoro di squadra con il Consigliere Pace, che deve attuare con sinergia, il coinvolgimento dei Sindaci per fare in modo che la Santa Teresa possa anche aprirsi all'esterno e fare quei lavori che magari i comuni hanno difficoltà nel fare delle gare. Non solo questo, l'indicazione è stata data dal Presidente al Prefetto quello di collaborare con la Santa Teresa e trovare delle soluzioni attraverso l'Ati e STP perché ognuno deve dare il proprio contributo fattivo. Se ognuno dà il proprio contributo fattivo, un po' di soldi della Provincia, altro per quanto riguarda la società STP Ati, i comuni, la Regione, il Governo credo, non voglio dire che deve essere il libro dei sogni, ma da qui a 2 o 3 mesi, fare un lavoro step dopo step con i sindacati e in coinvolgimento delle altre istituzioni trovare delle soluzioni fattive e quindi cercare di dare un lavoro dignitoso alle tante persone che ormai da 1 o 2 anni affrontano questa problematica.

Certo è per chi non ha conoscenza di questa problematica, ad oggi è un grande risultato che forse qualcuno lo vuole sminuire, ma se partiamo dal presupposto che altre province la maggior parte delle partecipate sono andate in fallimento, i lavoratori non ci sono più, non è che ci dobbiamo mettere una stella o dare un premio, ma va di fatto riconosciuto il lavoro dei dirigenti che tutti insieme alla politica, si sono fatti quegli sforzi per mantenere in piedi la Santa Teresa. Altre soluzioni quali possono essere? Che hanno trovato a Taranto e oggi ne parlavo con qualche dirigente, nel momento in cui a Taranto ci sono da fare da parte della Regione dei lavori di bonifica, siccome a Brindisi anche ci sarà bisogno di fare dei lavori di bonifica, attraverso l'Assessorato alla formazione, ecco in questo caso rientra la Regione, attuare tutte quelle misure di riqualificazione del personale e fare in modo che le eventuali ditte che dovranno effettuare i lavori di bonifica, di poter interessare anche i lavoratori della Santa Teresa.

Certo ci vorrà un po' di tempo, ma è normale che il compito della politica è stare dietro a queste situazioni e occuparci dei lavoratori. Oggi poi, al di là dell'adozione di questo piano, vi è una delibera che oltre a quello che è stato stabilito nella delibera, sono convinto che è difficile poter essere realizzata, anche perché qui già da parte del capo di ragioneria c'è stato uno sforzo

immane a trovare queste risorse, che sono pari a 515 mila euro: che prevedono cosa? Prevedono di mantenere tutti i servizi fondamentali in essere alla Santa Teresa, ma è normale che ci dovrà essere una rotazione del personale, perché queste somme prevedono all'incirca 40 o 45 lavoratori che devono andare a rotazione, sospendendo la cassa integrazione. Certo, mi rendo conto che ci dobbiamo dare delle scadenze, perché questo è un periodo previsto fino ad aprile, però mi auguro che nelle parole che sto dicendo in questo momento, qua già nel mese di febbraio la Santa Teresa possa fare la modifica dello statuto, poi controllare attraverso la Provincia se ci sono o comuni o enti che devono dare risorse per qualsiasi motivo alla Provincia stessa.

Chiudo il mio intervento e penso che tutti i Consiglieri provinciali saranno interessati nel monitorare la situazione, chi più può dare un contributo, al di là della delega che ho della Santa Teresa, ben venga, perché l'obiettivo comune deve essere quello di salvaguardare il personale. Chiudo, con quella che non vuole essere una battuta, diceva bene il vice Presidente, io per essere eletto alla Provincia, essendo di minoranza nella mia città, non è stato uno sforzo semplice, è stato abbastanza difficile. Qui la politica, lo diceva qualche altro, deve essere interessata nei diversi settori con i fatti, impegnarsi per la problematica. Cosa voglio dire? Le province dovevano essere eliminate in tutto e per tutto, quindi l'organo politico non doveva più far parte di questo contesto provinciale. Se io, invece, devo venire per spirito di volontariato, ma lo faccio perché ci tengo e avere un obiettivo, quello di essere gratificato arrivare a casa e aver dato una mano a delle persone, chi sta a livello regionale e nazionale, al di là del loro contributo di bontà di qualche articolo, lo dobbiamo vedere con i fatti, perché giustamente, è una cosa che voglio sottolineare, mentre noi diamo a costo zero e lo facciamo, altri hanno rimborsi notevolissimi. Quindi, se qualcuno deve dare una mano alla Santa Teresa, lo deve fare con i fatti e con i contenuti, perché le parole lasceranno il tempo che trovano comprese anche le mie oggi se non porterò dei risultati. Grazie.

PRESIDENTE

Prego.



CONSIGLIERE TRINCHERA

Grazie Presidente. Intanto mi corre l'obbligo di fare gli auguri a tutti noi, al vice Presidente in primis per l'incarico ricevuto, a tutti i Consiglieri che hanno ricevuto deleghe per le materie che dovranno curare ed a noi Consiglieri di minoranza che, sicuramente, ognuno per proprio conto, deciderà di apportare quel contributo e quella collaborazione a cui faceva prima riferimento il Presidente e come diceva qualche d'un altro prima, mi auguro che le parole spese oggi trovino poi concretezza nei fatti in avvenire. Anche perché, come diceva la Consigliera Missere qualcuno, purtroppo, è nuovo ad alcuni avvenimenti importanti come quello della Santa Teresa, l'argomento, appunto, che stiamo trattando, quindi, è giusto che tutti siano messi nelle condizioni di conoscere gli argomenti che andiamo a trattare, soprattutto quando trattasi di questioni così delicate.

Per quello che mi riguarda io la vicenda Santa Teresa la conosco benissimo, per il mio vissuto e per i miei trascorsi come rappresentante sindacale. Dicevo prima, ho delegato ad altri colleghi questa funzione ed oggi rivesto un altro ruolo. Anche se la mia persona ed il mio punto di vista in cambia rispetto allo stesso. Nel senso che, questi lavoratori vanno salvaguardati e questo credo che sia l'interesse di tutti, così come abbiamo fatto negli anni passati. Vivendo un percorso duro e come diceva qualcuno è vero di provvedimenti a tampone, però provvedimenti che sono stati, davvero, il risultato di dure contrattazioni. Solo quando abbiamo avuto la possibilità di avere una concertazione sinergica, tra Prefetto, regione ed organizzazioni sindacali e provincia siamo riusciti ad ottenere dei risultati concreti. Ora, però dobbiamo traguardare e per entrare nel merito nel futuro, dobbiamo necessariamente pensare a qualcosa di diverso, perché la regione è stata chiara, non ci sono saranno più le possibilità che ci sono state concesse nel 2016, pertanto l'invito che io rivolgo al Presidente e ai dirigenti di attivarsi da subito per mettere in atto tutte quelle iniziative che servono a vedere questo periodo di cassa integrazione che non va da qui ad aprile, ma va di qui al 31 dicembre, quindi, abbiamo un anno di tempo, per costruire una alternativa che possa vedere uno sviluppo più decoroso per i lavoratori della Santa Teresa. Cerchiamo di mettere in atto tutte quelle iniziative possibili. E faccio riferimento, per entrare nel concreto, ad esempio, al fatto di chiedere alla regione che ci vengono affidate delle funzioni che, magari, erano affidate fino a ieri alla provincia e che oggi invece non lo sono più, come, ad esempio, quella della caccia, perché,

comunque, potrebbe apportare delle risorse importanti a questo ente. E siccome questo ente, io lo dicevo in altre situazioni, esiste, continua ad esistere o si decide di sostenerlo anche con delle risorse economiche, perché altrimenti, non ha motivo di esistere, si decidesse diversamente, lo sappiamo, quindi, ognuno si organizza. Ma fino a quando l'ente di secondo livello esiste, deve necessariamente prestare dei servizi. E siccome alla provincia di Brindisi sono attribuite delle funzioni fondamentali: come viabilità ed edilizia scolastica che, come abbiamo avuto modo di vedere anche questa mattina in diretta, interessano tutti in maniera indiscriminata, dobbiamo necessariamente pretendere che arrivino quelle risorse necessarie perché vengano espletati. Perché, anche se penso alla viabilità le strade sono in una condizione indecorosa, quindi, poi l'ente provincia viene chiamato a delle responsabilità quando invece non viene messo nelle condizioni di poter rispondere fattivamente alle esigenze. Quindi alla stessa maniera questi lavoratori adesso sono in un percorso di cassa integrazione, ma ci sono delle risorse, abbiamo detto, disponibili fino al 30 aprile. Facciamo in modo che possano riprendere almeno a turnazione la loro attività, in modo tale che si dia una risposta immediata anche alle esigenze del territorio. Perché io lo ribadisco, mi sento per i miei connotati personali e naturali, mi sento rappresentante del territorio in primis, del territorio e delle esigenze dei cittadini di questa provincia. Anche perché all'interno di questa assise consiliare, onestamente, c'è una situazione paradossale, il Presidente è reduce da una precedente elezione, quindi, nessuno si senta escluso dall'essere coinvolto alla risoluzione dei problemi del territorio. Per me il primo obiettivo è questo, poi viene tutto il resto. Quindi, di conseguenza quello che chiedo, Presidente, avrei voluto fare il mio intervento in occasione della presenza dell'Assessore Regionale Leo e chiedere, assolutamente, che la regione sia accanto alla provincia, perché se la provincia resta da sola, assolutamente non andiamo da nessuna parte. Lo sappiamo pertanto la regione deve prendersi le sue responsabilità. Avete fatto benissimo a chiedere, anche dal punto di vista legale, quelle risorse che ci sono dovute per quelle funzioni non fondamentali che, effettivamente, sono state svolte perché, ripeto, la provincia non deve essere chiamata solo ed espletare funzioni di responsabilità ma deve essere messa nelle condizioni di rispondere alle esigenze ed a queste responsabilità.

Pertanto da questo punto di vista mi troverete perfettamente collaborativa e disponibile, perché ogni volta che si discuterà per risolvere una problematica del territorio e l'attività sarà propositiva assolutamente. L'unica cosa che io chiedo è che siccome sappiamo benissimo che dobbiamo ragionare in termini di economia, quello che io chiedo è che l'economia venga spalmata in tutti i settori. In altri termini non facciamo in modo che ci siano delle appendici che soffrono in maniera particolare ed altri settori che, magari, non sentono questo disagio e questa problematicità. Facciamo in modo che l'economia di questo ente che, purtroppo, soffriamo e soffriamo tutti, sia spalmata in ogni settore. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione.

SEGRETARIO GENERALE

Diamo atto che sono presenti 12 Consiglieri.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 12

Consiglieri votanti n. 12

Consiglieri astenuti n.0

Consiglieri contrari n. 0

Consiglieri favorevoli n.12

SEGRETARIO GENERALE

Approvato alla unanimità. Si procede alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la immediata esecutività della proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 12

Consiglieri votanti n. 12

Consiglieri astenuti n.0

Consiglieri contrari n.0

Consiglieri favorevoli n. 12

SEGRETARIO GENERALE

Il Consiglio approva.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'P' followed by a few loops and a horizontal stroke.

Punto n. 4: «Ordine del giorno emergenza agricoltura. Richiesta stato di calamità naturale (neve) gennaio 2017».

PRESIDENTE

Invito il Consigliere Pace a presentare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE PACE

Grazie Presidente. Un ordine del giorno che riguarda i danni al comparto agricolo nella provincia di Brindisi.

Premesso che le recenti nevicate e le forti gelate che hanno interessato il territorio regionale pugliese e nello specifico anche la provincia di Brindisi, hanno prodotto ingenti danni a molte colture agricole, allevamenti zootecnici e strutture aziendali. Si segnalano notevoli danni sia al comparto orticolo sia a quello zootecnico ed è a rischio di compromissione anche il ciclo biologico dell'ulivo la cui manifestazione potrebbe avvenire nei prossimi mesi.

Nella provincia di Brindisi risultano perse intere piantagioni in avanzata fase di crescita, di ortaggi e risulta irrimediabilmente compromessa la coltivazione delle leguminose, la cui semina è avvenuta solo qualche settimana fa.

Considerato che risultano rilevanti le anticipazioni colturali, quindi, le spese già sostenute dalle diverse aziende di questo territorio provinciale;

che la perdita del raccolto, nonché la difficoltà del settore zootecnico, minano pericolosamente le già deboli risorse economiche delle aziende agricole del brindisino;

che si prevedono notevoli contrazioni delle richieste di manodopera con conseguenti riverberi negativi dal punto di vista sociale per le fasce di popolazione più povere e dal rischio di disagio ed emarginazione.

Considerato ancora che le amministrazioni comunali della provincia di Brindisi unitamente alle associazioni di categoria operanti sul territorio, da noi non contattate hanno già fatto espressa richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale. Per venire immediatamente incontro alle primarie esigenze del mondo agricolo, sappiamo che è possibile attivare senza ulteriore indugio interventi di soccorso come gli sgravi fiscali, soprattutto per i pagamenti dei contributi I.N.P.S.

Chiediamo di deliberare, di fare proprie le richieste delle amministrazioni comunali e delle associazioni di categoria del territorio, sostenendo la necessità della erogazione di fondi straordinari alle aziende agricole e più in generale agli agricoltori impegnati sul territorio notevolmente danneggiati, al fine di permettere alle stesse una pronta ripresa delle attività.

Secondo. Di sostenere con tutte le iniziative possibili, lo snellimento delle procedure burocratiche al fine di arrivare in tempi brevissimi al riconoscimento dei danni di calamità naturale, permettendo, soprattutto, alle aziende agricole di poter usufruire degli sgravi fiscali, I.N.P.S. innanzitutto, utili a permettere di ricominciare un nuovo ciclo di colture.

Terzo. Di incaricare il Presidente della provincia di Brindisi con il concorso del dirigente provinciale responsabile del servizio ambiente, di attivare tutte le iniziative utili che concretamente posano agevolare il riconoscimento del grave danno subito ed il sostegno economico alle aziende agricole ed agli agricoltori colpiti dall'eccezionale calamità naturale.

Infine di inviare il presente deliberato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali, in persona del Ministro dott. Maurizio Martina, alla Presidenza della Giunta Regionale e all'Assessore alla agricoltura della Regione Puglia.

Aggiungo che questo ordine del giorno, per le ragioni che nel precedente intervento ho espresso, ha un senso di solidarietà nei confronti delle categorie non avendo noi specifica competenza, ma non potevamo venire meno ad un dovere nei confronti dei nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Chiederei di far pervenire a tutti i Sindaci dei comuni della provincia di Brindisi questo ordine del giorno. La votazione è aperta.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 12
Consiglieri votanti n. 12
Consiglieri astenuti n.0
Consiglieri contrari n. 0

Consiglieri favorevoli n. 12

SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli alla unanimità. Diamo l'immediata eseguibilità.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la immediata esecutività della proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

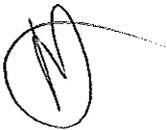
La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 12
Consiglieri votanti n. 12
Consiglieri astenuti n.0
Consiglieri contrari n. 0

Consiglieri favorevoli n. 12

SEGRETARIO GENERALE

Anche per l'immediata esecutività 12 su 12, quindi, il Consiglio approva alla unanimità.



Punto n. 5: «Linee di indirizzo ed obiettivi strategici per l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza al triennio 2017/2019».

PRESIDENTE

Gli ultimi due punti sono punti tecnici, per cui chiedo al Segretario di relazionare. Il primo sono le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici per l'aggiornamento del piano triennale della corruzione e trasparenza 2019. Poi c'è l'approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia di Brindisi e il Comune di Francavilla Fontana per la gestione in convezione dell'ufficio unico del PIT. Siccome l'ing. Rini che seguiva qui in provincia il PIT, siccome c'è da definire e da rendicontare, stiamo chiudendo una convenzione con il Comune di Francavilla Fontana perché l'ing. Rini venga qui in provincia per chiudere il PIT 7. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 5, il Consiglio Provinciale è l'organo di indirizzo che, ai sensi del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, deve essere chiaramente messo a conoscenza di quelli che sono gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente Provincia nel corso del triennio 2017/2019.

Anche lo scorso anno il Consiglio Provinciale ha approvato un atto di indirizzo e delle linee strategiche sulla formazione del piano di anticorruzione e già l'anno scorso si insediava in Provincia questo nuovo organismo che è la cabina di regia per l'applicazione ed il monitoraggio e l'aggiornamento del piano.

Chiaramente - vado molto velocemente - avrete letto tutta la parte del deliberato, il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione prevede che si dia maggior forza al Responsabile della Prevenzione della Corruzione per attivare tutte quelle misure possibili che possano coinvolgere non solo tutta la struttura attraverso riunioni, richieste di riscontri ed attività finalizzate alla effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione di un sistema di prevenzione efficace, ma l'indirizzo è anche quello di promuovere sempre maggiori livelli di trasparenza, incrementare le garanzie di tutela ed il ruolo esercitato dal responsabile della prevenzione, corruzione e trasparenza, dotare il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di una struttura di supporto adeguata, in modo da svolgere effettivamente il compito. Consentire alla struttura di supporto di avvalersi della collaborazione di personale di altri uffici in una logica di integrazione delle attività finalizzate al miglioramento della funzionalità, rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del responsabile della prevenzione della corruzione nei confronti di tutta la struttura. Adottare misure idonee affinché i dirigenti degli uffici operino effettivamente al fine di prevenire conseguentemente, per quanto possibile, contrastare i fenomeni della corruzione. Questo è uno dei punti cardine, perché nell'ultima relazione del Responsabile Nazionale Anticorruzione, si è visto che fino ad ora l'attuazione del principio dell'anticorruzione è stato più un adempimento formale, è stato più visto come un qualcosa che si doveva fare, ma poi, sostanzialmente, quello che è stato scritto formalmente sulla carta raramente si è tradotto in misure effettive ed efficaci.

Questo nuovo indirizzo mira, appunto, a dare una maggiore forza ed una maggiore stabilità ed incisività alla funzione del responsabile della prevenzione anticorruzione. Si stabilisce anche, come obiettivo, quello di condurre, nella gestione del rischio, il modus operandi dell'ente, di entrare all'interno di tutti i processi decisionali e di tutti i procedimenti, senza che questo sia percepito come un processo formalistico, né un mero adempimento burocratico. Quindi, si cerca di dare questo indirizzo in modo da effettivamente, concretamente, andare a prevenire. Chiaramente nel rischio della corruzione deve riguardare tutti i settori dell'ente individuando almeno un settore di ogni servizio da sottoporre a monitoraggio con l'estensione anche ad altri settori nel corso del triennio. Questa gestione del rischio deve assicurare l'integrazione poi del ciclo di gestione della performance, perché, chiaramente, gli obiettivi devono essere legati alla performance ed ai controlli interni i cui regolamenti dovranno essere prontamente adeguati al nuovo contenuto del PTPC. Deve implicare questa gestione una assunzione di responsabilità da parte di tutti i dirigenti ma anche da parte del responsabile della prevenzione della corruzione che deve condurre adeguati interventi di monitoraggio e segnalazione di anomalie. Infine deve aggiornarsi contenendo la analisi dello specifico contesto interno ed esterno nonché di quanto già attuato.

A seguito di questo atto di indirizzo, il Presidente della Provincia, con proprio decreto, adotterà un piano di prevenzione della corruzione la cui formazione è già partita perché sempre ai sensi della

normativa anti corruzione prima di portare all'approvazione un piano definito si deve passare da una consultazione pubblica. La consultazione pubblica è stata attivata il 20 gennaio u.s. dal sottoscritto il quale ha fatto pubblicare un avviso sia sulla home page, sull'albo pretorio, avviso con allegato, una bozza, una prima bozza di aggiornamento di piano anticorruzione dal 2016 al 2017, al 2019, unitamente ad un modulo formato aperto doc per le segnalazioni.

Al 31 gennaio, vi anticipo, abbiamo già fatto la prima riunione della cabina di regia per l'applicazione del monitoraggio e l'aggiornamento del piano ed abbiamo preso in considerazione la partecipazione non solo di tutti gli utenti che, ovviamente, hanno voluto osservare e promuovere e proporre nuove misure, ma abbiamo considerato anche gli interventi che ci sono stati da parte di tutti i dirigenti che sono stati chiamati appositamente in una riunione all'uopo e tutte le posizioni organizzative.

Quindi, successivamente questo atto di indirizzo di cui viene oggi investito il Consiglio Provinciale ci sarà una adozione, una proposta di adozione del piano triennale anti corruzione per il triennio 2017/2019 che verrà discussa dai dirigenti e successivamente, chiaramente, se ci saranno Consiglieri delegati all'uopo dal Presidente sarà mio compito illustrare quindi farli dare tutte le delucidazioni possibili ed immaginabili e solo successivamente ci sarà questa approvazione definitiva del piano con decreto del Presidente.

Assume la presidenza il Vice Presidente Avv. Domenico Tanzarella.

VICE PRESIDENTE

Siccome dovrete aver letto, io che ho letto, Segretario le faccio una domanda, senza mettere il voto: mi dovrebbe delucidare un attimo, visto che non ho avuto occasione, nessuno me l'ha fatto, i punti d) ed e) dell'atto deliberativo, per capire che cosa significano in particolare. Sono un po' generici, quindi, vuole dire che il Presidente può fare qualunque decreto voglia. Allora, sempre per il discorso, per capire: noi che cosa stiamo a fare qui?

SEGRETARIO GENERALE

I punti d) ed e) così come gli altri punti f) e g) e via dicendo, la dizione è stata riportata assolutamente sul piano nazionale anticorruzione, ripeto, le novità dal punto n. 1 in particolare, con tutte le lettere sono da pagina 16 a pagina 22 del piano nazionale anticorruzione, cioè dicono esattamente questo. Concretamente come si sviluppa? Noi abbiamo già una struttura di supporto adeguata ed è la cabina di regia che era già stata costituita l'anno scorso, la cabina di regia per l'applicazione ed il monitoraggio e l'aggiornamento del piano anticorruzione. Cabina di regia che lo scorso anno si è riunita mensilmente ed anche più di mensilmente –tra l'altro- i lavori della cabina di regia li potete trovare nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Provincia nella voce finale "altri contenuti" prevenzione della corruzione ci sono 10 o 11 verbali che abbiamo pubblicato l'anno scorso – e si è interessata non solo dell'applicazione del piano, per cui noi siamo stati interessati, per esempio, in richieste di sostituzione del dirigente, ovviamente di casi per inadempimento, quindi, abbiamo avviato un procedimento. Siamo stati sollecitati ma, chiaramente, ci sono i verbali pubblicati, anche nel caso in cui c'era incompatibilità vi sono state alcune aziende che, per esempio, hanno sollevato il caso, quindi, attivato il procedimento, abbiamo fatto l'istruttoria eccetera. Attualmente la cabina di regia è costituita da: il dott. D'Angelo che è il mio capo staff, poi c'è il dott. Passante che è in forza al Mercato del Lavoro e poi fino a 2 giorni fa c'era anche la dott.ssa Papadia la quale per motivi di indisponibilità aveva chiesto di essere esonerata per questo anno, per cui molto presto rifarò l'avviso, chiaramente destinato ai dipendenti della Provincia che vorranno farne domanda e ricostituirò questa struttura, struttura che, ovviamente, ha una funzione, quindi, oltre a quella dell'applicazione il monitoraggio, per esempio, Vice Presidente, viene fatto sulla base di schede la cui compilazione è d'obbligo per ciascun dirigente ed è mensile. Il monitoraggio che abbiamo fatto è un monitoraggio mensile. Può sembrare che sia rimasto sulla carta, Vice Presidente, ma in realtà quel monitoraggio ha portato, proprio oggi è stato pubblicato il decreto sull'attuazione del principio della rotazione degli incarichi tra i dirigenti, quindi, diciamo che un qualcosa di concreto lo ha portato nell'immediato, già oggi si vede sul sito l'applicazione della rotazione dei dirigenti in applicazione del piano. Rotazione dei dirigenti che parte dal 6 febbraio. C'è un primo step siamo partiti da una rotazione diretta e totale, sostanzialmente era il dirigente dell'ambiente con il dirigente del primo settore,

dell'amministrazione generale. Abbiamo concluso perché neanche nella rotazione si fa la massima compartecipazione e tutto quello che può essere, abbiamo concluso nell'attivare un primo step, cioè sono ruotati alcuni servizi molto importanti tipo le risorse umane che, per esempio, sono passate dalla dott.ssa Prete alla Pannaria, gli impianti termici che sono passati dal dott. Epifani, alla dott.ssa Prete. Si è stabilito che le sostituzioni, già da subito, già dal 6 febbraio, della dott.ssa Prete verranno fatte con il dott. Epifani, proprio in vista del passaggio e le sostituzioni del dott. Epifani nel servizio ambiente vengono fatte con la dott.ssa Prete. Questo, chiaramente è il primo step di un passaggio che verrà fatto totalmente nel momento in cui, capite benissimo, si tratta di servizi molto delicati in cui è necessaria una competenza ed una professionalità non solo da parte degli istruttori e delle posizioni organizzative che fanno parte di quel settore, ma principalmente da parte dei dirigenti che poi si assumeranno la direzione gestionale e manageriale di quel servizio oltre che di legittimità. Per cui per il momento è stato fatto questo primo step, poi altri servizi sono passati, i trasporti, se non ricordo male, comunque, è stato appena pubblicato ed è in vigore da lunedì 6 febbraio. Questo è concretamente quello che abbiamo concluso. Ma non abbiamo solo concluso, questa è una cosa che, vi dico, potete già toccare con mano, poi l'anticorruzione non è che possiamo andare con le pistole dietro. E' chiaro che dobbiamo prevenire, dobbiamo pianificare, programmare ed evitare che si possano ingenerare fenomeni. Allo stato non ci sono fenomeni, almeno da quando io sono qui, in Provincia, dal 1° luglio 2015 non ci sono state ne denunce e ne attivazioni di procedimenti in tal senso, abbiamo fatto di tutto per tirare fuori quello che poteva essere il massimo dalle professionalità che ci sono in provincia per la prevenzione ovviamente, perché io sono responsabile della prevenzione. Della repressione no, ma ci stiamo lavorando. Nel senso che, se dovessimo noi, come albo Segretari, quindi, passare dalla dipendenza del Ministero dell'Interno, vi aggiungo, alla gestione di altro Ministero si sta parlando. L'ufficio procedimenti disciplinari attualmente è costituito dalla Presidente che è la dott.ssa Pannaria e siamo componenti, perché il Presidente deve essere diverso dal responsabile anticorruzione, altrimenti se la suona e se la canta, siamo componenti io e il dott. Epifani, abbiamo attivato dei procedimenti disciplinari ma che nulla hanno a che vedere con me, riguardava la mia presenza nel 2015 ma è un qualcosa che è ancora in corso, non so se ricordate il discorso dei cartellini dei Centri per l'Impiego a quello è stato attivato, ma riguardava il 2015. Comunque il 16 gennaio, come per legge, io ho pubblicato una relazione che è schematizzata nel piano nazionale anticorruzione che è uno schema che troverete all'albo ed anche nell'amministrazione trasparente. Oltretutto è prevista anche una mia relazione, ma questo dal piano, una relazione discorsiva, perché la relazione che è pubblicata il 16 gennaio 2017 è una relazione schematica che ci viene imposta dall'ANAC e riguarda, appunto, dei numeri e dei punti specifici: quante richieste ci sono state? E via dicendo. Mentre il piano provinciale della prevenzione della anticorruzione, prevede che entro marzo il responsabile faccia una relazione sulla attuazione del piano per il 2016 ed io dirò più o meno quello, chiaramente argomentando in maniera più approfondita, ma una buona base l'avete già sentita oggi.

CONSIGLIERE BARLETTA

Segretario questa è annuale vero?

SEGRETARIO GENERALE

Sì, annuale.

CONSIGLIERE BARLETTA

Scusi la mia domanda perché non avevo letto neanche io bene. Questa è una mia colpa, per capire il fatto degli spostamenti dei dirigenti per le funzioni era per quello.

VICE PRESIDENTE

La rotazione è con il differenziale autobloccante, non abbiamo un altro dirigente tecnico che possa
.....

SEGRETARIO GENERALE

Quello sì, quello infatti è scritto nel decreto. Il discorso dell'adempimento va fatto entro il 31 gennaio di ogni anno, l'aggiornamento del piano. Ovvio che il Consiglio Provinciale dovendo dare

l'atto di indirizzo prima dell'approvazione è evidente che se si è riunito oggi perché primo Consiglio, è evidente che l'adozione viene slittata di qualche giorno. Io conto di adottare il piano aggiornato intorno alla metà, tra la metà e la fine di febbraio. Ovviamente devo rifare tutta una serie di discorsi, però il coinvolgimento del Consiglio Provinciale è obbligatorio.

VICE PRESIDENTE

Evitiamo di fare atti particolarmente in contraddizione, cioè noi dopo approveremo la convenzione per utilizzare un tecnico da Francavilla Fontana che viene alla Provincia. Come si giustifica il fatto che abbiamo un nostro tecnico che va alla Provincia di Taranto? Questa è una cosa un po' artistica. A me è già illustre.

Se non ci sono altri interventi possiamo procedere alla votazione. La votazione è aperta.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 11
Consiglieri votanti n. 11
Consiglieri astenuti n. 0
Consiglieri contrari n. 0

Consiglieri favorevoli n. 11

SEGRETARIO GENERALE

Diamo atto che il Presidente è uscito dall'aula. Sono presenti 11 Consiglieri e presiede il consesso il Vice Presidente Tanzarella. Favorevoli all'unanimità. Seconda votazione per l'immediata eseguibilità dell'atto di indirizzo.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la immediata esecutività della proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 11
Consiglieri votanti n. 11
Consiglieri astenuti n.0
Consiglieri contrari n.0

Consiglieri favorevoli n. 11

SEGRETARIO GENERALE

Alla unanimità il Consiglio Provinciale approva.



Punto n. 6: «Approvazione schema di convenzione ex art.30 del decreto legislativo n. 267/2000, tra la Provincia di Brindisi e il Comune di Francavilla Fontana per assicurare la gestione in convenzione dell'Ufficio Unico Comune PIT».

VICE PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE CONTINELLI

Per l'argomento n. 6, siccome ho sentito che l'avv. Tanzarella aveva, forse ho capito male, delle perplessità, dico bene? Io non so se sia così urgente. Siccome mi sembra che questo sia il primo Consiglio Provinciale in cui ci siamo insediati, non essendo a conoscenza, almeno io, di questa vicenda, nè tanto meno ho avuto delle spiegazioni che mi possano indurre a votare favorevolmente. Io, se mi convincete, posso anche votare, al momento mi asterrò o vi chiederò di ritirare l'argomento per discuterlo in conferenza dei capigruppo.

VICE PRESIDENTE

Mi permetto, non di tentare di convincere nessuno, per carità, ma io avevo manifestato una perplessità sul discorso teorico, perché è evidente che un ente che ha difficoltà di, ma questo riguarda l'autorizzazione ad Ingletti ad andare a Taranto, non la questione specifica che, mi pare, non sia nemmeno rinnovata da quello che mi riferisce. Perché l'ing. Riini? Mi permetto di dirlo non quasi nella mia veste di Vice Presidente della Provincia, ma per essere stato uno dei, tra virgolette, protagonisti o degli artefici del famoso PIT 7 che aveva portato tra l'altro – dico a Continelli - ad Ostuni il fatto della fogna giù alla stazione, eccetera. Il responsabile artefice per quanto riguarda la Provincia era l'ing. Rini che, quindi, conosce tutta la documentazione e la necessità di questo provvedimento deriva dalla impellenza della scadenza dei termini per non perdere finanziamenti perché si devono concludere soprattutto le rendicontazioni e tutto quello che riguarda quei finanziamenti, perché il PIT 7 riguardava l'utilizzazione di risorse regionali e statali che erano state date all'area vasta, quindi PIT 7. Ecco perché la necessità di utilizzare per 6 ore settimanali l'ing. Rini che fino a poco tempo fa era il dirigente della provincia, poi ha chiesto la mobilità ed è andato a Francavilla Fontana, quindi, l'intesa con il comune di Francavilla per l'utilizzazione molto parziale, dell'ing. Rini perché possa completare le procedure, tenuto conto di un semplice aspetto che l'ing. Ingletti al di là della questione Taranto che penso finirà, è sospesa, ha una serie di incombenze essendo l'unico dirigente tecnico della provincia, ivi compresa quella di essere responsabile della famosa SUA, cioè fare le gare per conto di tutti i comuni. Ecco perché mi permetto di sollecitare questo provvedimento. Poi dicevo che potreste approfittarne, potremmo approfittarne perché l'ing. Rini è stato tra l'altro il responsabile della procedura che doveva portare all'approvazione definitiva del piano che somiglia, basta invertire le ultime due lettere dell'acronimo, piano territoriale di coordinamento provinciale che è previsto dalla legge urbanistica generale della Regione n. 20, perché i piani urbanistici generali devono essere riportati alla compatibilità anche del PTCP e poi del piano regionale. Questa procedura pensate è iniziata negli anni '90, quando si chiamava ed era disciplinata da un'altra norma, aveva anche cambiato i tecnici progettisti, l'ultimo era stato Carrer, se non ricordo male, per cui si tratta di definire questa procedura perché la provincia se resta ha questa competenza e questa funzione nel settore di programmazione territoriale urbanistica, questo piano è discusso se ha connotazioni di carattere urbanistico o solo programmatiche, però è inutile che ci attardiamo su questo, Riini ci potrà dare una mano concreta su questo se ha voglia.

Se non ci sono interventi, possiamo votare.

SEGRETARIO GENERALE

Si vota.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 11
Consiglieri votanti n. 11
Consiglieri astenuti n.4
Consiglieri contrari n. 0

Consiglieri favorevoli n. 7

SEGRETARIO GENERALE

Astenuti: Continelli, Missere, Trinchera, e Rollo. Si procede alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la immediata esecutività della proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 11
Consiglieri votanti n. 11
Consiglieri astenuti n. 4
Consiglieri contrari n.0

Consiglieri favorevoli n. 7

SEGRETARIO GENERALE

Il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità. Sono astenuti: Continelli, Missere, Rollo e Trinchera.

PRESIDENTE

Grazie. Buon proseguimento di giornata.

Fine ore 15.30.

